

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

OTTOBRE 2021 – Anno XIX Numero 4

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Annamaria Tozzi, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail : uiccr@uici.it Sito internet: www.uiccremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto! "Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona" Indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente Pag. 2](#)

[Editoriale di Giuseppe Capelli. Pag. 2](#)

[La Barca del Sorriso. Di Flavia Tozzi. Pag. 3](#)

[Una città modello per le persone cieche. Da "Il post" del 28/09/2021. Pag. 4](#)

[Marcovaldo alla Festa del Volontariato Diffusa. Di Flavia Tozzi. Pag. 5](#)

[Un mestiere davvero speciale. Di Flavia Tozzi. Pag. 6](#)

[Cani guida, appiglio di libertà. Da "La Provincia di Cremona" del 17/10/2021. Pag. 8](#)

[Come si cresce un cane guida? Il ruolo della famiglia affidataria. Di Guido Minciotti. Da "Il Sole 24 Ore" del 19/10/2021. Pag. 8](#)

[Oggi è la giornata del cane guida Ma per i non vedenti le liste d'attesa sono troppo lunghe. Di Emily Capozucca. Da "Corriere della Sera" del 20/10/2021. Pag. 9](#)

[16 ottobre Giornata Nazionale del Cane Guida Ciechi. Gli occhi di chi non vede nascono in Brianza. Di Barbara Apicella. Pag. 10](#)

[Giornata Mondiale della Vista 2021: buono il risalto dei media. Di Flavia Tozzi. Pag. 11](#)

[Lo stop ai sussidi. «Sfregio ai disabili. È una vergogna». Di Bibiana Sudati. Da "La Provincia di Cremona" del 26/10/2021. Pag. 11](#)

[Educazione civica. A Salvirola inclusione e rispetto si sperimentano dentro la classe. Di Rebecca Ronchi. Da "Cremaonline" del 26/10/2021. Pag. 13](#)

[Era meglio quando andava peggio 55. Di Giuseppe Capelli. Pag. 13](#)

[I Giovedì d'Estate alla Canottieri Flora: UICI e Liberi e Forti insieme ai bambini. Di Flavia Tozzi. Pag. 14](#)

[Affitto salato e ipotesi trasloco. L'appello dalla scuola di via Vivaio. Di Giovanna Maria Fagnani. Da "Corriere della Sera" del 11/10/2021 Pag. 16](#)

[Le opere tattili di Fulvio Morella riproducono monumenti famosi. Di Nicola Baroni. Da "La Repubblica" del 11/10/2021. Pag. 16](#)

[Pubblica amministrazione, smart working e lavoratori fragili. Da "Agenzia Iura" del 14/10/2021. Pag. 17](#)

[Audiolibri e dintorni. Di Giuseppe Capelli Pag. 19](#)

[I Progressi della Scienza. Pag. 20](#)

[Miravilius, la startup che organizza tour guidati da tutto il mondo in live streaming. Di Desirée Maida. Da "Artribune" del 17/10/2021. Pag. 20](#)

[L'eccellenza del centro di ipovisione: dal bimbo all'anziano, 1450 pazienti. Di Elisa Fais. Da "Il Gazzettino" del 08/10/2021. Pag. 21](#)

[Glaucoma, non solo colliri: come trattare la malattia silenziosa che ruba la vista. Di Irma D’Aria. Da “Messaggero Veneto” del 05/10/2021. Pag. 22](#)

[Depressione e stress emotivo, così la maculopatia cambia la vita. Da “Salute” del 11/10/2021. Pag. 23](#)

[Ogni anno in Italia 20mila over 60 sono colpiti da maculopatia... Da “Corriere Nazionale” del 10/10/2021. Pag. 24](#)

[Arriva in Italia il primo trattamento farmacologico per la retinopatia del bambino prematuro. Da “La Repubblica” del 13/10/2021. Pag. 25](#)

[Sette italiani su dieci oltre i 70 anni soffrono di cataratta. Da “L’Opinionista” del 05/10/2021. Pag. 26](#)

[Notizie Utili: Pag. 29](#)

[Comunicato Scherma per non vedenti. Pag. 29](#)

[Lotteria d’autunno. Pag. 29](#)

[Green Pass COVID-19 – Indicazioni per l’accesso alla Sede territoriale UICI di Cremona. Pag. 30](#)

[Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici. Pag. 31](#)

[Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio. Pag. 31](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo ‘20 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 32](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag. 32](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons. Pag. 32](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag. 33](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 33](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 33](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 34](#)

[Tessere trasporti. Pag. 34](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 34](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 35](#)

[A tutti i Braillisti! Pag. 35](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 35](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag. 36](#)

[Convenzioni: Pag. 36](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag. 36](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag. 37](#)

[Riaperto lo Sportello Informativo a Crema. Pag. 37](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag. 37](#)

[Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona. Pag. 38](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag. 38](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell’Uici. Pag. 38](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 38](#)

**Nota della Presidente
Di Flavia Tozzi**

Desidero precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano il pensiero dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

**Editoriale
Di Giuseppe Capelli**

Cari Associati,

sembra che finalmente, grazie alle vaccinazioni, si torni ad una parvenza di normalità. Cosa importantissima per chi, come noi, necessita dell'aiuto e del supporto degli altri. Come del ripristino della scuola in presenza, con l'aiuto degli insegnanti di sostegno per i nostri giovani.

E dell'aiuto degli operatori di sostegno all'handicap per le persone non autosufficienti.

Insomma, sembra che la pandemia dia un poco di tregua.

L'ufficio della Sezione UICI di Cremona è sempre disponibile ad accogliere le richieste dei soci e di tutti coloro che necessitino dei servizi offerti, preferibilmente su appuntamento e nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid previste dalle disposizioni di legge.

La Barca del Sorriso

Di Flavia Tozzi

Il 5 di Settembre, presso il porto Canale di Cremona, abbiamo avuto il piacere di partecipare ad una simpatica manifestazione sportiva chiamata "La Barca del Sorriso", organizzata dall'associazione di volontariato Dal Naso al Cuore, con l'intento di far provare a persone con disabilità l'esperienza di guidare un'imbarcazione sul fiume Po.

Invitati per la prima volta quest'anno da Linda, una volontaria della MAC, Associazione Motonautica Cremonese, nonostante l'iniziativa si sia già svolta negli anni scorsi, non abbiamo saputo resistere alla tentazione di provare a cimentarci anche in uno sport nautico e, dopo una breve indagine per selezionare un gruppetto di temerari da inviare in nostra rappresentanza, abbiamo ricevuto la disponibilità di quattro potenziali piloti.

A dir la verità, due di loro sono già esperti nella navigazione, perché sia Daniele Signore che Michele Frosi sono atleti di canottaggio a sedile fisso e, come molti di voi ricorderanno certamente, Daniele è stato anche campione paralimpico a Pechino nel 2008, portando a Cremona una prestigiosissima medaglia d'oro.

Gli altri due, invece, hanno accettato la sfida pur non praticando alcuno sport nautico, ma solo per trascorrere una giornata divertendosi in compagnia.

Si tratta di Mimmo Iuzzolino e di Luciano Gennari, i quali si sono comunque fatti onore, riportando a casa una medaglia e, a quanto mi è dato di capire, un bel ricordo di questo evento.

Daniele (e non potevamo avere dubbi) si è guadagnato anche la coppa per essere arrivato terzo.

La gara consisteva in una gincana sul Po a bordo di un gommone insieme ad un pilota senza disabilità, ma la funzione di timoniere era affidata alla persona con disabilità, nel nostro caso al non vedente, sotto le direttive della persona vedente che lo accompagnava.

C'è stato anche un piccolo incidente a movimentare la giornata, che ha visto coinvolto il nostro Mimmo, che si è ritrovato con l'acqua alle ginocchia a causa del suo gommone che si era misteriosamente bucato.

Ovviamente, lui ha dimostrato ancora una volta il proprio aplomb, non perdendo minimamente la calma e mettendo la cosa sul ridere mentre lo aiutavano ad uscire dall'imbarcazione che rischiava di affondare.

I nostri eroi sono anche stati rifocillati da un gustoso pranzo, purtroppo freddo, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica, che hanno proibito l'utilizzo di una cucina da campo.

Devo dire che se ci è stato possibile consentire la partecipazione di alcuni di noi alla manifestazione è stato soprattutto grazie alla solerte disponibilità del nostro nuovo volontario del servizio civile universale, David Verdelli, che ha potuto sperimentare per la prima volta il suo ruolo di accompagnatore cavandosela in modo egregio.

Per questo desidero ringraziarlo per la pazienza e la dedizione nei nostri confronti e approfittarne per fargli i miei complimenti.

Io non ho potuto essere presente a questa simpatica iniziativa, in quanto assente da Cremona, e mi è molto dispiaciuto, ma sono convinta che il nostro gruppo di marinai ha saputo rappresentare la nostra associazione più che degnamente.

Una città modello per le persone cieche Da “Il post” del 28/09/2021

Marburgo è diventata un esempio di accessibilità e inclusione, grazie a un istituto all'avanguardia per ragazzi con disabilità visive.

La città di Marburgo, nella Germania centrale, è conosciuta per la sua storica università, fondata nel 1527, ma anche per essere particolarmente adatta alle esigenze delle persone cieche e ipovedenti. Fu infatti qui che nel 1916 nacque la Carl-Strehl-Schule, una scuola secondaria per giovani ciechi o ipovedenti che ancora oggi è il fulcro dell'istituto educativo che ha scoperto e promosso varie tecnologie per rendere più facile la vita delle persone con disabilità visive: il Deutsche Blindenstudienanstalt, o Blista.

Molte innovazioni che hanno reso Marburgo così accessibile e inclusiva per gli ipovedenti si trovano ormai anche altrove, ma secondo varie persone con disabilità visive che ci hanno vissuto e sono state intervistate da BBC, il modo in cui sono concentrate e distribuite in questa città è unico. Secondo Dago Schelin, ricercatore brasiliano che si occupa di studi sui media all'università della città, Marburgo è «una città smart per i ciechi» e potrebbe diventare un modello di riferimento per lo sviluppo di altre città in futuro.

Marburgo ha circa 80mila abitanti e si trova nell'Assia, un'ottantina di chilometri a nord di Francoforte. Tra le altre cose ospita scuole di cavallo, canoa, arrampicata e sci per persone cieche e la sua università è quella con la più alta proporzione di studenti con disabilità visive di tutta la Germania. Tutto ciò si deve in particolare alla lunga storia del Blista, che fu voluto dall'educatore berlinese Carl Strehl per aiutare i giovani che avevano perso la vista durante la Prima guerra mondiale a causa del conflitto.

Allora l'obiettivo della scuola era garantire un'educazione elementare ai bambini ciechi; adesso invece ospita circa 280 studenti che vengono preparati a gestire numerosi aspetti della loro vita quotidiana e ad affrontare la loro vita scolastica e professionale.

Al Blista nel 1919 fu creato il primo libro di matematica e chimica per persone cieche e nel 1954 nacque la prima “biblioteca dell'udito”; nel 1971, sempre a Marburgo, fu installato il primo semaforo acustico per aiutare le persone con disabilità visive ad attraversare la strada, come quelli che successivamente comparvero nelle città di tutto il mondo. All'istituto sono stati perfezionati strumenti che hanno reso più semplice la vita dei ciechi, tra cui il bastone telescopico e gli screen reader, che permettono di riprodurre un testo scritto tramite sintesi vocale.

Negli anni le innovazioni del Blista hanno cambiato anche la città, rendendola più vivibile per le persone con disabilità visive che frequentavano l'istituto e poi decidevano di rimanere a vivere lì. A Marburgo si trovano dappertutto percorsi tattili e barriere protettive, che agevolano gli spostamenti delle persone cieche, mappe o miniature con indicazioni in braille, che permettono di identificare le principali attrazioni della città, come il castello e la piazza della città vecchia, ma non solo.

Oltre a cambiare il modo in cui si vive, l'istituto ha cambiato anche il modo in cui si studia: dai lavori strutturali per rendere più accessibili i dipartimenti dell'università, alle nuove tecnologie per rendere più semplice lo studio di materie spesso complesse da affrontare per le persone cieche, come le Scienze Naturali.

Lo ha spiegato a BBC in maniera più dettagliata Tobias Mahnke, che insegna chimica alla Carl-Strehl-Schule. Tradizionalmente per studiare materie come la chimica servono grafici, tabelle e immagini che gli studenti ipovedenti non sono in grado di osservare, ed esercitazioni di laboratorio che sono piuttosto complesse da replicare, perché sono quasi sempre basate sull'esperienza visiva. Secondo Mahnke, però, non dovrebbero esserci «svantaggi» per le persone cieche.

Assieme ai colleghi del Blista e grazie al sostegno economico di alcune fondazioni, Mahnke ha sviluppato una serie di strumenti per rendere lo studio della chimica più inclusivo, per esempio adattando il materiale di laboratorio alle esigenze degli studenti ciechi per renderlo più sicuro, e installando speciali sensori sonori per segnalare quello che succede attraverso determinate reazioni chimiche. Alcuni studi citati da BBC hanno evidenziato che sia i bambini che gli adulti imparano meglio quando nell'apprendimento sono stimolati altri sensi oltre alla vista, e anche secondo Mahnke «le esperienze multi-sensoriali portano a un apprendimento più profondo e che dura più a lungo».

Il primo corso avanzato di chimica dell'istituto è stato offerto nel 2017: nel 2019 per via della grande richiesta ne sono stati offerti due.

L'informatico cieco Bahadd in Batmaz, che si occupa anche di promuovere l'accessibilità per chi ha disabilità visive, ha invece sottolineato che le invenzioni dedicate ai ciechi possono essere un beneficio per tutti: basti pensare agli annunci vocali alle fermate dei mezzi pubblici, che sono senz'altro utili anche alle persone vedenti.

Sia secondo gli insegnanti che secondo le persone con disabilità, un altro aspetto cruciale che ha reso Marburgo così inclusiva è quello umano.

In città «ci sono molti ciechi, e qualsiasi organizzazione deve farci i conti, prima o poi», ha raccontato a BBC Leon Portz, che iniziò gradualmente a perdere la vista a causa di una malformazione congenita a otto anni e studiò proprio al Blista; a Marburgo però la popolazione vedente è abituata a incontrare e a interagire con quella non vedente, gli autisti degli autobus sanno dare assistenza ai passeggeri disabili e molti ristoranti hanno il menù in braille, per fare qualche esempio.

Come ha spiegato a BBC Uwe Boysen, giudice in pensione, ex presidente dell'associazione tedesca degli studenti e dei lavoratori ciechi e ipovedenti (DVBS) ed ex allievo della Carl Strehl, il senso di comunità e di assistenza reciproca che si sono creati a Marburgo «ti danno coraggio, ti fanno osare e sperimentare cose nuove».

Portz, che attualmente studia Biochimica e Informatica a Düsseldorf, ha detto di non sentirsi «un pioniere», ma di immaginare di esserlo: è il primo studente cieco nella sua facoltà e secondo quello che dice è anche uno dei pochi studenti universitari di chimica ciechi in tutta la Germania. Parlando della sua esperienza al Blista, Portz ha detto: «Mi sono reso conto di quello che era possibile, e di quello che poteva diventare possibile».

Marcovaldo alla Festa del Volontariato Diffusa Di Flavia Tozzi

Quest'anno la consueta Festa del Volontariato di Cremona non ha potuto svolgersi nel modo e nel luogo tradizionali, cioè in una Domenica di Settembre nelle piazze del centro della città, ma, a causa del divieto di creare troppi assembramenti in ottemperanza alle norme contro la diffusione della pandemia, ha dovuto trovare altre modalità e altre ubicazioni pur di non dover rinunciare al suo svolgimento come purtroppo è avvenuto per lo scorso anno.

Sono perciò stati individuati due quartieri dove allestire i banchetti delle associazioni e due date: uno era il quartiere 2, quello della zona Borgo Loreto e la data il 5 di Settembre, dove, però, noi non abbiamo potuto essere presenti in quanto impegnati in un altro evento; e il quartiere 5, in zona Boschetto, Domenica 12, che ci ha visti protagonisti insieme ad un gruppo di altre realtà associative cremonesi.

Ogni associazione portava un proprio piccolo contributo all'evento e noi, da parte nostra, abbiamo portato Marcovaldo, un libro di Italo Calvino stampato in Braille per dare una dimostrazione di come i ciechi leggono.

Per quanto riguarda il lettore, ci siamo rivolti al nostro socio Roberto Brunelli, che ha saputo incantare il pubblico con la sua fluida lettura, attirando l'attenzione di coloro che transitavano davanti al nostro gazebo.

L'allestimento della postazione è stato possibile grazie al prezioso aiuto della nostra impiegata Giulia, che si è resa disponibile a restare con noi per mezza giornata, al valido aiuto del nostro consigliere delegato Claudio e al consorte della sottoscritta, Attilio, che, ob torto collo, è stato ingaggiato per darci una mano.

Dopo l'inaugurazione alle ore 10, con l'apertura a cura del coro gospel Joy Voices, gli interventi delle autorità, tra cui il sindaco di Cremona, il responsabile del quartiere e la scoperta di un murale nel parco, la giornata, molto calda tra l'altro, si è dipanata tra incontri con persone curiose di informazioni presso il nostro banchetto e desiderose di ascoltare la voce di Roberto, instancabile nel leggere le esilaranti pagine del romanzo di Calvino.

A chi si avvicinava, proponevamo anche il dono di un segnalibro con il proprio nome scritto in Braille, prodotto dalla scrivente, che è stato molto apprezzato.

Oltre che da Roberto, che è stato la star del giorno, insieme ai suoi genitori Paola e Sergio e alla dolcissima cagnolina guida Ichnusa, che faceva compagnia all'immancabile Wafer, guida della Presidente, la comitiva era arricchita da Adelaide con il marito Franco, a cui successivamente si sono aggiunti Patrizia insieme al marito Gianfranco.

Tutti poi, durante la pausa pranzo, ci siamo ritrovati in una pizzeria lì vicino per un allegro momento in compagnia, molto apprezzato soprattutto perché era una bella occasione per stare tutti insieme, dopo tanto tempo nel quale non era stato possibile incontrarsi a causa della diffusione del virus.

Seduti sotto il gazebo, che, comunque, non riusciva a ripararci dal sole cocente di quella stupenda giornata di Settembre, abbiamo potuto chiacchierare del più e del meno, ascoltando Roberto che leggeva senza quasi fare pause, e devo confessare che, al di là dell'evento che ci ha molto gratificati in quanto l'affluenza dei visitatori al nostro banchetto è stata notevole e costante, ciò che ho davvero apprezzato è stato sentire la vicinanza di quel gruppetto di nostri soci e volontari che hanno trascorso con me un'intera giornata, dedicando il loro tempo e la loro disponibilità a rendere piacevole un impegno che altrimenti avrebbe potuto risultare alquanto gravoso.

Ancora una volta ho avuto la chiara conferma di che cosa significhi la parola Unione!

Grazie a tutti!

Un mestiere davvero speciale

Di Flavia Tozzi

Mi chiamo Wafer e di mestiere faccio il cane guida.

Il mio è un mestiere di grande impegno e responsabilità, perché consiste nell'accompagnare una persona che non può più affidarsi ai propri occhi per muoversi autonomamente.

Sono nato in una cucciolata di 4 labrador retriever, donata alla scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi di Scandicci, gestita dalla Regione Toscana.

Io e le mie sorelle siamo stati selezionati proprio per svolgere questo importantissimo compito, perché possedevamo le caratteristiche idonee: indole mansueta, carattere mite e intelligenza vivace e intuitiva.

Prima dell'addestramento, però, siamo stati affidati ad alcune famiglie volenterose, che ci hanno cresciuti fino ad un anno di età, abituati a comportarci bene in casa e fuori, a non temere i rumori e il traffico e ad essere educati in mezzo alla gente.

Le persone che scelgono di prenderci in affido per un anno, sono davvero da ammirare e meritano immensa gratitudine, perché compiono un gesto di grande altruismo, sapendo che dovranno poi separarsi da noi dopo un periodo in cui il legame tra di noi è ormai così intenso e profondo, ma lo fanno ugualmente, benché si spezzi loro il cuore, perché sanno che il cane da loro allevato andrà a ridare la libertà e l'indipendenza ad una persona cieca.

non dimentico il mio papà adottivo, che ho rivisto insieme alla mia amica umana dopo qualche anno, ed è stato come se non ci fossimo mai lasciati, però so che adesso la mia vita è qui e ne sono felice.

Imparare a fare questo mestiere per noi non è affatto semplice, perché dobbiamo lasciar perdere tante cose che prima amavamo fare, come annusare i pali e gli angoli, seguire con lo sguardo il volo dei piccioni e delle farfalle o una palla che rotola, o voltarci per rispondere ai richiami di chi vuole farci le coccole, ma il nostro compito è talmente importante che non possiamo proprio distrarci mentre lavoriamo.

Per questo chiediamo a chi ci incontra per strada mentre siamo in guida di aiutarci a svolgerlo bene, evitando di chiamarci con fischi o versi di altro genere e di non cedere alla tentazione di accarezzarci mentre camminiamo, perché ciò potrebbe creare seri guai alla persona che stiamo accompagnando, facendola inciampare o sbattere contro un ostacolo.

Infatti, nei sei mesi di addestramento, tra le altre cose, impariamo ad evitare ostacoli, a destreggiarci sui marciapiedi spesso ingombri di biciclette, motorini e altri oggetti, comprese le auto parcheggiate male, pali segnaletici e altro. Ci viene insegnato ad attraversare sulle strisce pedonali e ai semafori in sicurezza, a fermarci in presenza di gradini e scale, segnalando al nostro amico umano qualunque barriera possa impedire il suo cammino, attendendo pazientemente che si renda conto di un pericolo ed eventualmente, insieme, trovare una soluzione per superare l'ostacolo.

Siamo fedeli e discreti e, se lo accompagniamo in un posto dove si deve trattenere per un po' di tempo, ci accuciamo pazienti di fianco a lui e attendiamo che assolva ai propri impegni.

Ci comportiamo così anche quando il non vedente che si fa guidare da noi si reca al bar, al ristorante, al cinema, a teatro e in altri luoghi dove sappiamo che dobbiamo starcene quieti e tranquilli a goderci quei momenti insieme a lui, perciò cerchiamo di disturbare il meno possibile.

I nostri istruttori ci hanno addestrato con infinita pazienza e dolcezza, ma richiedevano da noi estrema attenzione ed ubbidienza, ricompensando i nostri successi con piccoli premi e carezze, per questo abbiamo appreso ad eseguire i nostri compiti con piacere, anche se richiedono grande concentrazione ed impegno.

Abbiamo imparato anche come salire sui mezzi pubblici e sui taxi e in quel caso cerchiamo di renderci il meno ingombranti possibile, raggomitolandoci sotto i sedili o davanti ai piedi del nostro amico umano per non dare troppo fastidio.

Per questo non mi spiego perché, ancora oggi, si legge sui giornali che qualcuno ci ha vietato l'accesso in un esercizio aperto al pubblico o in un albergo o si sia rifiutato di farci salire su un taxi, nonostante vi siano leggi, emanate appositamente, che sanciscono i nostri diritti. (Legge 14 febbraio 1974 n.37, Legge 25 Agosto 1988 n. 376, Legge 8 febbraio 2006 n. 60).

Oltre alla scuola presso la quale sono stato educato io, ne esistono altre in Italia, di cui la più importante a Limbiate, il Servizio Cani Guida dei Lions, che ha consegnato molti cani guida nella nostra provincia

Ce n'è una anche in Sicilia, il Centro Helen Keller dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e una a Padova, la Scuola Triveneta.

Vi sono anche istruttori che addestrano privatamente.

So che l'allevamento e addestramento di un cane come me richiede costi molto elevati, perciò anche per questo quando veniamo consegnati ad un cieco questi ci ritiene un dono davvero speciale. Il legame che si è stabilito tra me e la mia amica umana è unico e profondo, e tra noi si è creata una particolare simbiosi che ci ha portati quasi a comportarci come un unico soggetto, nel quale io sono gli occhi che non le funzionano più.

In cambio, la mia amica mi accudisce, mi nutre e mi spazzola regolarmente, si preoccupa della mia salute e, soprattutto, mi regala tante coccole e, quando non lavoro, mi fa divertire con i miei numerosi giochi.

Con lei sono andato ovunque, al lavoro, a fare commissioni, a noiose riunioni, al bar, a teatro, al cinema e a divertirci con gli amici.

Ora ho quasi 13 anni e si può dire che sono giunto all'età della meritata pensione, perciò mi viene richiesto un impegno meno gravoso, ma, all'occorrenza, so ancora svolgere il mio compito nel migliore dei modi, perché certe cose che si imparano da piccoli non si dimenticano mai!

Qui a Cremona siamo circa una decina a fare questo importantissimo e difficile mestiere. Alcuni di noi sono a riposo, come Nora e Stella, ma molti li potete incontrare per strada mentre accompagnano i loro amici a due zampe, come ad esempio Quitty, Raissa, Greta, Diva e la nuova arrivata, la dolcissima biondina Ichnusa.

Il 16 Ottobre è la Giornata dedicata al Cane Guida, ed io vi chiedo di rivolgere un pensiero speciale a noi e al benefico effetto che la nostra presenza porta a tanti ciechi e ipovedenti, che, grazie al nostro aiuto, possono riconquistare la loro libertà, autonomia e recuperare il loro benessere psicologico e la loro autostima.

Mi potete incontrare, insieme ad alcuni dei miei colleghi, alla rassegna Pets Festival presso Cremona Fiere Sabato 16 o Domenica 17.

Venite a trovarci e potrete conoscerci e apprendere molte cose di noi e di ciò che facciamo.

Cani guida, appiglio di libertà.

Da “La Provincia di Cremona” del 17/10/2021

Stand e tributo nella giornata nazionale celebrata da tutti i non vedenti

Cremona, E ieri, primo giorno del pets festival, ricorreva anche la giornata nazionale del cane guida. Ovviamente nella fiera dedicata agli animali domestici, non poteva mancare uno stand con protagonisti questi splendidi esemplari che aiutano i non vedenti ad avere una loro autonomia negli spostamenti. «Questi cani – spiegano i volontari – sono veri e propri occhi per chi vive nel buio. Di solito sono Labrador o Golden Retriever le razze utilizzate, ma ne esistono anche altre. I cani vengono dati in affido gratuitamente dopo essere stati addestrati e rimangono tendenzialmente con la persona che “hanno in carico” per tutta la vita. Restano però comunque di proprietà della scuola, che monitora sempre la situazione, assicurandosi che il cane sia trattato sempre nel migliore dei modi. Non fosse così tornerebbe immediatamente alla scuola. Anche se non succede quasi mai, fortunatamente. Una volta si addestravano anche pastori tedeschi perché diventassero cani guida e in qualche caso si vede ancora, ma per maggior sicurezza si tende ad addestrare solo Golden e Labrador, che sono più miti di carattere. Il pastore tedesco infatti ha un’indole molto protettiva nei confronti del padrone, al punto di rischiare in qualche caso di avere reazioni aggressive nei confronti di esterni ritenuti possibili “minacce”».

Come si cresce un cane guida? Il ruolo della famiglia affidataria

Di Guido Minciotti

Da “Il Sole 24 Ore” del 19/10/2021

Mercoledì 20 ottobre ricorre la giornata nazionale del cane guida, ausilio indispensabile per ogni persona cieca. Le celebrazioni dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di quest’anno si concentrano sul ruolo delle famiglie affidatarie. Un cane guida per ciechi, generalmente un labrador o un golden retriever, è sottoposto a un delicato periodo di addestramento in apposite scuole, ma il primo step è l’affidamento a una famiglia che nel suo primo anno di vita gli insegna le regole fondamentali di comportamento prima del percorso vero e proprio di educazione con personale personalizzato. Quelle dei "puppy walker" “sono famiglie meravigliose – spiegano all’UICI -, che crescono un animale dal quale si sa già che bisognerà separarsi, ma con la consapevolezza di aver fatto del bene a qualcun altro e che gli occhi di quel cagnolino diventeranno gli occhi di qualcuno che purtroppo non potrà più vedere”. Il cane è il migliore amico dell’uomo “ma per un non vedente – da noi sono 360mila i ciechi assoluti e 1,5 milioni le persone con deficit visivo gravissimo – è molto, molto di più: un punto di riferimento fondamentale per la sua libertà e autonomia, un essere vivente con cui stabilire una relazione emotiva che segna una vita, un sostegno in tutte le attività basilari della vita quotidiana, un compagno a cui affidarsi nel modo più totale, in una simbiosi unica e perfetta che difficilmente trova eguali”.

ADDESTRARE UN CANE GUIDA E’ UN PROCESSO LUNGO E MOLTO COSTOSO

L'addestramento di un cane guida ha dei costi molto elevati, quantificabili in diverse migliaia di euro per singolo cane e una tempistica complessiva piuttosto lunga, il che rende del tutto insufficiente il numero di cani addestrati ogni anno, con una lista di attesa dal momento della domanda all'assegnazione del cane alla persona cieca di circa due anni. L'UICI si rivolge "alle istituzioni affinché si adoperino per sostenere queste strutture e per promuovere una cultura del rispetto delle regole" spesso ignorate quando non violate. Al ruolo delle famiglie affidatarie è dedicato l'evento principale delle celebrazioni di mercoledì, ospitato dalla Scuola di riferimento nazionale per l'addestramento, il Centro Cani Guida per Ciechi e Polo Nazionale per l'Autonomia "Helen Keller" di Messina istituito per volontà dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con il sostegno anche della Regione Sicilia. L'evento si terrà il 20 ottobre a Messina a partire dalle ore 10:30, fruibile anche in modalità streaming via zoom e sulla pagina facebook dell'UICI. All'incontro interverrà Mario Barbuto, Presidente nazionale di UICI, Linda Legname, Presidente del Centro Regionale-Scuola e Polo nazionale Helen Keller" e vice Presidente dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, alcune famiglie affidatarie provenienti da tutta Italia, lo scrittore Matteo Restani, giovanissimo autore del libro dedicato al Cane guida "Con gli occhi di un cieco". L'evento si concluderà con la cerimonia di rientro a scuola dei cuccioli affidati alle famiglie che poi completeranno il percorso di addestramento.

Oggi è la giornata del cane guida. Ma per i non vedenti le liste d'attesa sono troppo lunghe
Di Emily Capozucca
Da "Corriere della Sera" del 20/10/2021

Barbuto, presidente dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti: «potenziare le scuole di addestramento per ridurre le liste di attesa per cui un cieco aspetta anche 2 anni per avere un cane guida».

Un cane è un amico fedele, si sa, ma per un non vedente è molto di più. È la sua vista, un punto di riferimento fondamentale per la sua libertà e autonomia, un rapporto che proprio a causa del forte legame di interdipendenza diventa prezioso. In Italia sono 360.000 i ciechi assoluti e oltre 1.500.000 le persone con deficit visivi gravissimi che grazie a un cane guida possono (per legge) entrare in tutti i luoghi aperti al pubblico e di salire sui mezzi di trasporto, senza costi aggiuntivi. Per ricordare l'importanza del ruolo che ricopre il cane guida e l'impegno degli istruttori e delle famiglie nella formazione e socializzazione dei cuccioli che mercoledì 20 ottobre si celebra la giornata nazionale del cane guida.

Con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini e istituzioni sull'importanza di questi amici a quattro zampe, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) dedica al Cane guida per ciechi una Giornata Nazionale di celebrazione con eventi e iniziative rivolte alla cittadinanza. La XVI edizione punta a far conoscere alle persone il percorso di addestramento del cane a partire dalle famiglie affidatarie, che con amore e solidarietà si prendono cura del cucciolo per i primi nove/dieci mesi di vita., riconsegnandolo a percorso concluso. L'invito dell'istituto è «potenziare le scuole di addestramento per ridurre le liste di attese per cui un cieco aspetta anche 2 anni per avere un cane guida, — ha commentato Mario Barbuto, presidente nazionale di UICI—, sollecitare la cittadinanza e le istituzioni ancora troppo spesso disattente verso la funzione preziosa dei nostri amici a quattro zampe, perché sovente ignorano le normative, rifiutano la presenza del cane, magari con la superficialità di chi non si rende conto di ostacolare la libertà e la vita della persona che si trova dietro la maniglia di quel cane».

Al ruolo delle famiglie affidatarie è dedicato l'evento principale delle celebrazioni della Giornata Nazionale del Cane guida, ospitato dalla Scuola di riferimento nazionale per l'addestramento, il Centro Cani Guida per Ciechi e Polo Nazionale per l'Autonomia «Helen Keller» di Messina istituito per volontà dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con il sostegno anche della Regione Sicilia. L'evento si terrà mercoledì 20 ottobre a Messina a partire dalle ore 10:30, fruibile anche in modalità streaming via zoom e sulla pagina facebook dell'UICI.

«Con questa Giornata – dichiara il presidente del Centro H. Keller –Linda Legname — omaggiamo il grande atto di coraggio e forza d’animo di persone che sanno restituire il cucciolo dopo averlo coccolato, visto crescere nella loro casa, tra i loro affetti».

16 ottobre Giornata Nazionale del Cane Guida Ciechi. Gli occhi di chi non vede nascono in Brianza

Di Barbara Apicella

Il 16 ottobre si celebra la Giornata Nazionale del cane guida, istituita dall’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti nel 2006 per sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni sui diritti umani delle persone con disabilità visiva, e far comprendere che il cane guida sono “gli occhi di chi vive nel buio”.

Un amico a quattro zampe molto speciale che, perfettamente addestrato, diventa la vista di colui che non vede più: gli permette di vivere in totale autonomia, di andare al lavoro, di prendere i mezzi, di andare al ristorante, e di viaggiare senza bisogno di aiuto.

E proprio in Brianza da decenni c’è un’eccellenza del settore. Sorge, infatti, a Limbiate, il Servizio Cani Guida dei Lions, Ente morale istituito nel 1959, dove ogni anno vengono consegnati in comodato gratuito 50 cani addestrati.

Sono 2.240 i cani che dall’inizio di quest’avventura - avviata a Milano dall’ingegner Maurizio Galimberti, rimasto cieco durante un gravissimo incidente di volo e che aveva preso un cane guida addestrato in Germania - sono stati consegnati a persone non vedenti in tutta Italia. Ma purtroppo sono ancora 130 le persone non vedenti attualmente in attesa di riceverne uno.

“Ogni volta che consegniamo un cane guida è una grandissima emozione - racconta Giovanni Fossati, presidente del Servizio Cani Guida Lions di Limbiate -. Non è semplicemente restituire la vista, ma come molti ci raccontano è restituire la vita”. Il cane guida diventa perciò amico fedele e inseparabile della persona non vedente: la segue e la accompagna ovunque.

“Molti ci raccontano che i colleghi, sul luogo di lavoro, non considerano il cane guida un semplice animale, ma un collega a tutti gli effetti”, aggiunge Fossati.

Non a caso è la stessa Legislazione che garantisce al cane guida molti diritti quali l’accesso a tutti gli esercizi pubblici; l’esonero dell’obbligo di portare la museruola (a meno che non sia richiesto in una data situazione); l’esonero del proprietario di avere paletta e sacchetto per la raccolta delle deiezioni. Il cane guida sale gratis sui mezzi pubblici, può accompagnare la persona non vedente anche su traghetti e aerei sia in Italia sia all'estero; può viaggiare sul sedile posteriore insieme alla persona cieca senza incorrere in sanzioni.

Ma prima di essere consegnato al suo nuovo compagno di vita c’è un lungo e impegnativo percorso di addestramento che avviene proprio a Limbiate. È lì che c’è l’allevamento con cinque sale parto, dove lavorano 16 professionisti, dove sono stati realizzati quattro mini appartamenti dove la persona non vedente e il suo accompagnatore soggiornano prima di ritornare a casa con il cane guida, per apprendere i comandi e conoscere da vicino quello che diventerà gli occhi dell’uomo o della donna con disabilità visiva. “All’inizio venivano addestrati solo pastori tedeschi – prosegue Fossati -. Adesso la maggior parte sono labrador e golden retriever che si sono dimostrati ottime guide per i ciechi”.

All’età di tre mesi i cuccioli vengono affidati a famiglie selezionate, chiamate Puppy Walker, che li allevano per il primo anno di vita. Poi parte l’addestramento che dura circa sette mesi, fino alla fase finale quando il cane viene affiancato al non vedente, imparando a vivere in perfetta simbiosi con lui.

Una realtà, quella del Servizio Cani Guida Lions, che va avanti grazie al sostegno dei benefattori: Lions, Leo, aziende e cittadini che hanno preso a cuore questo progetto. Un progetto che, come ricorda l’Uici “non è solo un aiuto per l’autonomia, ma soprattutto un compagno di libertà”.

“La nostra Associazione, unitamente al Servizio cani Guida Lions – afferma Giovanni Battista Flaccadori, Presidente del Consiglio Regionale Lombardo dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Onlus-APS - terranno alta l'attenzione non solo durante la Giornata nazionale del 16 ottobre. Prossimamente verrà infatti organizzata sul territorio una dimostrazione di addestramento: cani guida e istruttori scenderanno in piazza per mostrare ai cittadini il grande lavoro che c'è dietro alla preparazione del cane, ma anche e soprattutto la perfetta sintonia che lega la persona cieca al suo cane. Un amico a quattro zampe che restituisce libertà e autonomia, oltre ad affetto e compagnia”.

Giornata Mondiale della Vista 2021: buono il risalto dei media.

Di Flavia Tozzi

La Giornata Mondiale della Vista, che come è ormai noto è stata istituita dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per il secondo Giovedì di Ottobre, ha visto coinvolta la nostra associazione in alcune importanti iniziative.

Grazie alla preziosa collaborazione della IAPB, (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità), che ha promosso l'evento in tutta Italia e fornito il materiale informativo da distribuire alla cittadinanza, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cremona ha potuto allestire un banchetto rivolto alla popolazione per sensibilizzarla, attraverso la distribuzione di opuscoli, sull'importanza della prevenzione e della cura dei propri occhi.

Questa volta, inoltre, abbiamo avuto la fortuna di avvalerci del valido aiuto della Casa di Cura San Camillo di Cremona, che ha offerto controlli gratuiti nella mattinata, mentre l'ASST di Cremona ci ha messo a disposizione un medico oculista, la dott.ssa Marina Pellegrino, che è intervenuta, insieme alla Presidente, in servizi di due emittenti locali, Cremona Uno e Telecolor, illustrando le principali malattie oculari e esortando i telespettatori a sottoporsi a visite regolari per individuare in tempo particolari patologie che solo se rilevate preventivamente possono essere curate e tenute sotto controllo fornendo anche indicazioni su quali sintomi devono ritenersi allarmanti per la diagnosi sull'insorgenza di determinate malattie che possono colpire i nostri occhi.

Gli interventi della dott.ssa Pellegrino sono stati particolarmente apprezzati e anche la stampa locale ha più volte pubblicato comunicati riguardo alle iniziative promosse per la giornata del 14 Ottobre dalla nostra associazione.

Quello che un po' ci rammarica, invece, è che l'impegno profuso da parte di Giulia, di David, il nostro volontario del Servizio Civile, della sottoscritta e degli altri che hanno dedicato buona parte della giornata per presenziare al banchetto informativo sul corso Campi, sia stato scarsamente ricompensato, poiché troppo poche persone, a nostro parere, hanno ritenuto importante sostare per chiedere informazioni e ritirare gli opuscoli informativi sulla prevenzione, che, come sempre, sono stati molto ben prodotti dalla IAPB.

Fortunatamente, abbiamo provveduto a distribuire il materiale anche presso la clinica San Camillo, l'Ospedale di Cremona e l'Ufficio Spazio Comune, quindi ci auguriamo che possa essere pervenuto nelle mani e soprattutto sotto gli occhi di tante persone e che possa essere stato utile per qualcuno.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione di queste importanti iniziative, a cominciare dalla dott.ssa Marina Pellegrino, che ci ha dedicato tempo prezioso e la sua esperienza sul campo, l'Azienda Ospedaliera di Cremona, la Casa di Cura san Camillo e tutte le persone che si sono prodigate, sia al banchetto come Giulia e David, che in ufficio, come la nostra segretaria Floriana, che ha, come sempre, dimostrato grande competenza nella preparazione dell'evento e nell'occuparsi di gestire i contatti con gli enti partecipanti e rispondendo alle numerose telefonate di chi richiedeva informazioni sull'iniziativa.

Grazie a tutti quanti, perché se siamo stati in grado di organizzare una giornata così ricca di eventi è stato proprio per l'intervento di alcune persone che non hanno esitato a sacrificare tempo e fatica in nome di una buona causa.

Lo stop ai sussidi. «Sfregio ai disabili. È una vergogna»

Di Bibiana Sudati

Da “La Provincia di Cremona” del 26/10/2021

Associazioni contro la decisione dell’Inps di tagliare l’assegno a chi lavora

«Cosi si svilisce ogni volontà di inserimento: siamo pronti alla battaglia»

CREMONA. «E una vergogna». «Somiglia ad un’ingiustizia». «Cosi si torna indietro di

trent’anni». Le associazioni che rappresentano i diritti di invalidi civili e disabili sono unanimi nel condannare la decisione dell’Inps di non corrispondere più l’assegno mensile di 287,09 euro ai soggetti di età compresa tra i 18 ei 67 anni e in possesso di una invalidità civile pari o superiore al 74% e fino al 99% che lavorano. Un provvedimento che a Cremona potrebbe coinvolgere circa 15 mila persone e che di fatto pone di fronte ad una difficile scelta chi già ha un’esistenza costellata da mille complicazioni: restare a casa e continuare a percepire l’assegno, o smettere di svolgere qualsiasi attività lavorativa, magari proprio quella che con tanta fatica si e riusciti ad ottenere?

Questo il dilemma. Una posizione che non tiene minimamente conto delle tantissime sfumature che colorano la vita di un disabile. Non a caso il terzo settore, composto da enti, onlus e associazioni, e sulle barricate e promette battaglia. Cremona è pronta a lottare. «Simili iniziative, finiscono per svilire ogni volontà personale di inserimento nel mondo del lavoro, anche se con lavoretti parziali e dalle entrate minime, finalizzati soprattutto a mantenere un’occasione di inclusione e partecipazione alla vita sociale — sottolinea **Flavia Tozzi**, presidente dell’Unione italiana Ciechi e Ipovedenti (Uici) di Cremona —. Molti nostri iscritti, e non solo, si troveranno in questa situazione: stimo che almeno un migliaio di persone sul nostro territorio dovranno prendere una decisione, che suona come un ricatto e lede la loro dignità». Nessuna giustificazione per la decisione dell’Inps, presa tra l’altro senza alcun avvertimento, venendo meno all’accordo siglato lo scorso 7 settembre proprio con le associazioni storiche come Uici, Anffas, Ente Nazionali Sordi (Ens) e Amnic.

«Avrebbero dovuto per lo meno consultarci — afferma Tozzi —. Se l’intenzione e quella di risparmiare o colpire i cosiddetti finti invalidi, credo che si sarebbero potute trovare altre strade. In questo modo arriviamo davvero all’assistenzialismo, oltre a fare un enorme salto all’indietro di almeno 30 anni». Promettono battaglia dall’Anffas: «Una scelta gravissima e incomprensibile — afferma **Amedeo Diotti**, presidente della sezione cremonese, dove a subire i contraccolpi della scelta dell’istituto potrebbero essere due ragazzi —. Togliere questo assegno, che di per se e una miseria, significa creare ulteriori difficoltà a chi ne ha già molte da affrontare. Per queste persone spesso non è semplice trovare un lavoro e quando lo trovano e una ricchezza, ma non economica: rappresenta la possibilità di entrare in contatto con il resto del mondo, l’opportunità di avere un ruolo nella società e sentirsi parte di qualcosa. Ci opporremo con tutte le forze a questa discriminazione». Secondo Diotti, un’altra conseguenza potrebbe essere quella dell’aumento dei ricorsi: «La decisione dell’Inps si applica a chi ha un’invalidità riconosciuta compresa tra il 74 e il 99% — spiega —. Molti potrebbero richiedere un nuovo pronunciamento per aumentare la percentuale e arrivare al 100%».

Esprime forte preoccupazione anche **Alfonso Schiavo**, presidente dell’Ens locale: «Faremo tutto ciò che è in nostro potere per fare sentire la voce di invalidi e disabili: non si possono cancellare così anni di diritti faticosamente raggiunti». E mentre a livello governativo e parlamentare sono già in corso iniziative per bloccare la direttiva, un primo round di battaglia tra associazioni e Inps potrebbe andare in scena presto: «Domani - ha spiegato in una nota diramata a tutte le sezioni di Uici il presidente Nazionale **Mario Barbuto** - avremo l’appuntamento del Tavolo di confronto con Inps sulla disabilità, convocato dalla Direzione Centrale. In questa occasione, certamente non mancheremo di discutere di una scelta adottata senza una preventiva consultazione con le associazioni storiche di categoria».

Nell’articolo sono state pubblicate le foto dei presidenti che si sono espressi:

_ Flavia Tozzi (UICI) «Se l'intenzione è quella di risparmiare si sarebbero potute trovare altre strade».

_ Amedeo Diotti (ANFFAS) «Togliere l'aiuto significa creare ulteriori difficoltà a chi ne ha già molte altre da affrontare».

_ Alfonso Schiavo (ENS) «Non si possono cancellare così anni di diritti faticosamente raggiunti dai più fragili».

Educazione Civica. A Salvirola inclusione e rispetto si sperimentano dentro la classe.

Di Rebecca Ronchi

Da "Cremaonline" del 26/10/2021

Per i ragazzi delle classi quarta e quinta della primaria di Salvirola una lezione istruttiva e divertente: bendati per qualche minuto hanno dovuto scoprire oggetti e frutti ascoltando i rumori, sentendo gli odori e attraverso il tatto. Ospiti dell'istituto comprensivo Falcone e Borsellino la presidente della sezione di Cremona dell'Unione italiana ciechi ed ipovedenti **Flavia Tozzi**, la ballerina non vedente **Mara Parmigiani** e la sua istruttrice, **Valentina Abbondio**.

Educazione civica

Il progetto proposto dall'associazione Liberi e forti con l'Uici è stato inserito nell'ambito dell'educazione civica. «Questo incontro – spiega il maestro Alex Corlazzoli – fa parte di un percorso che stiamo facendo sull'**inclusione** che dura dal primo giorno di scuola. La nostra Costituzione non può restare lettera morta ma dev'essere vissuta nella nostra quotidianità. Non mi interessa che i bambini sappiano a memoria i diritti dell'uomo ma che li sappiano rispettare riconoscendo il valore della diversità. Se vogliamo leggere mai più articoli che ci raccontano di adolescenti che picchiano un disabile o bruciano un clochard, dobbiamo lavorare fin dall'infanzia».

Cani guida e del bastone bianco

«Come fate a scrivere voi ciechi?»; «E' meglio dire ciechi o non vedenti?»; «Ma il bastone bianco che utilizzate come funziona?»; «Vi è mai capitato di essere presi in giro?». Sono solo alcune delle innumerevoli domande poste dai ragazzi e dalle ragazze di quarta e quinta. L'incontro, della durata circa di un'ora e mezza/due, è stato strutturato in due momenti. Martedì 19 si è tenuto il primo appuntamento. Flavia Tozzi e Mara Parmigiani hanno raccontato cosa vuol dire essere disabile e cosa comporta; come si vive da cieco nella quotidianità spiegando l'uso dei cani guida e del bastone bianco. Ma non solo. La lezione ha previsto anche un laboratorio di scrittura braille durante il quale è stata data la possibilità ai ragazzi di provare a scrivere con le tavolette braille.

Rispetto e conoscenza della diversità

Nel secondo incontro, che si è tenuto martedì 26, i ragazzi hanno avuto l'occasione di mettersi in gioco, di uscire dalle certezze che la vista gli garantisce. Dopo il riscaldamento con la musica, guidato dall'insegnante di danza Valentina Abbondio, i ragazzi sono stati bendati ed in gruppo prima e poi a coppie, hanno eseguito prima degli esercizi di orientamento e poi hanno provato in coppia a ballare al buio. «La nostra scuola – commenta il dirigente **Romano Dasti** – da sempre è aperta al territorio e alle esperienze che vengono proposte, non solo dal terzo settore. Il progetto adottato a Salvirola dalle classi quarte e quinte offre la possibilità di esplorare un mondo poco conosciuto, comprendendo l'importanza del rispetto e della valorizzazione della diversità».

Era meglio quando andava peggio 55

Di Giuseppe Capelli

A Voghera l'assessore alla sicurezza spara ed ammazza un immigrato che disturbava al bar. Si pregano quindi gli immigrati di non disturbare al bar.

Salvini dice "Niente falsi allarmismi, le terapie intensive sono vuote" e subito come al solito si scatena una nuova ondata di Covid 19.

Conte alla guida dei 5 Stelle, chissà che dopo l'Inter, non riesca a riportare in auge il Movimento. Intanto i morti di Bergamo ci chiedono di abolire il reddito di cittadinanza e di costruire il ponte sullo Stretto di Messina.

Sono le dieci di mattina e il barboncino di sopra comincia le due ore di abbaiamento ininterrotto sul balcone esterno, io copro con i New Order sullo stereo.

Verso le 16 il barboncino di sopra inizia le due ore di abbaiamento ininterrotto pomeridiano sul balcone interno, io attacco con Bob Dylan sull'acustica.

Almeno gli insegnassero a cantare.

Covid, sta arrivando la variante Lambda, cosa succederà una volta esaurito l'alfabeto greco?

Di sopra sembra che usino il passo marziale dell'oca stile Hitlerjugend, io replico con il timer della chitarra amplificato al massimo, invano.

Afghanistan: gli americani lasciano dopo vent'anni di occupazione, tornano i talebani, che non sembrano apprezzare la superiorità della cultura occidentale.

Pare di tornare al Vietnam quarant'anni dopo.

Riprenderanno probabilmente i bombardamenti "intelligenti".

L'occupazione ventennale è costata all'Italia otto miliardi e mezzo di euro, agli USA mille miliardi di dollari, chissà dove sono finiti.

Con le donne ho imparato ad essere sincero, come le lacrime di Messi al Barcellona e i baci di Lukaku alla maglia dell'Inter.

La vicina di sopra inveisce contro i bambini che giocano in cortile perché usano il rubinetto dell'acqua condominiale, io vorrei buttar giù 50 euro.

Conto di liberare in cortile una mezza dozzina di palloni da calcio, appena possibile.

Dopo Mattarella, si parla di una donna alla presidenza della Repubblica che rappresenti degnamente l'Italia, io mi affiderei alla lunga esperienza della Santanchè o della Ronzulli.

Il reddito di cittadinanza come il metadone per i tossicodipendenti, crea dipendenza ma non risolve i problemi, dice la Meloni.

Insieme a Salvini propone di stornare i fondi del reddito di cittadinanza per darli alle imprese, novelli Robin Hood, tolgono ai poveri per dare ai ricchi.

Come il personaggio di Superciuk nel fumetto "Alan Ford" anni 70.

Di conseguenza riteniamo che la Meloni e Salvini sappiano come risolvere brillantemente i problemi della povertà e della tossicodipendenza.

Ai cantanti italiani preferisco quelli inglesi, almeno non capisco le cazzate che dicono.

Transizione ecologica: si torna alle centrali nucleari così le radiazioni potranno ammazzare il virus.

Secondo la Palombelli è il caso di chiedersi se la causa di tanti femminicidi non sia l'atteggiamento provocatorio ed aggressivo delle donne.

Adesso capisco perché esiste l'omosessualità.

Prima le centrali nucleari di quarta generazione, adesso la proposta della destra di candidare Berlusconi al Quirinale, perché non la beatificazione di Dell'Utri o il Nobel per l'economia a Tremonti?

Già ci avevano provato con la riabilitazione di Craxi, pensa un po', un leader di centrosinistra riabilitato dalla destra.

Lo so anch'io che dopo la gente è confusa in cabina elettorale.

Già ci avevano pensato Giorgio Gaber e consorte a confonderci.

Dopo Morisi, tutti gli amici che suonano al citofono mi chiedono "scusi, lei spaccia?".

Sento alla tele Sallusti dire che è lecito trattare con la mafia per tutelare lo Stato e resto basito.

Chissà cosa ne direbbe Montalbano.

I Giovedì d'Estate alla Canottieri Flora: UICI e Liberi e Forti insieme ai bambini.

Di Flavia Tozzi

Nel mese di Luglio la nostra associazione è stata coinvolta in una simpatica e stimolante iniziativa proposta dall'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale è in atto una valida e fattiva collaborazione da ormai quasi due anni.

Nell'ambito del progetto "Oltre la Danza", sono stati infatti organizzati 4 incontri con i bambini che frequentavano il centro estivo presso la Canottieri Flora, che hanno così avuto modo di conoscere ed approcciarsi al mondo dei non vedenti e degli ipovedenti, grazie all'intervento della scrivente Flavia Tozzi e della nostra Consigliera Mara Parmigiani, che è anche un'assidua allieva degli insegnanti della LEF.

Da parte della Liberi e Forti, promotrice degli incontri, erano presenti la direttrice dei corsi di danza e ginnastica Michela Gusmaroli, l'insegnante di danza Valentina Abbondio e, in un'occasione, anche la Presidente della LEF Maura Barbisotti.

I giorni scelti per gli incontri sono stati i 4 Giovedì di Luglio, con inizio alle 13,45 e termine alle 16,30 circa.

Ho un bellissimo ricordo di quei pomeriggi estivi, scanditi dal frinire delle cicale e dalle vivaci voci dei bambini, che, nonostante il caldo e l'ambiente che li circondava, molto propenso ad indurre alla distrazione, poiché il luogo prescelto era un campo di calcio, hanno dimostrato di seguire con molta attenzione e partecipazione le informazioni che Mara ed io abbiamo cercato di trasmettere loro, facendo del nostro meglio per essere efficaci senza annoiare troppo.

Gli argomenti principali, ovviamente, sono stati la disabilità visiva con tutte le sue difficoltà, le barriere architettoniche e sensoriali che ogni giorno chi è cieco o ipovedente deve affrontare e i vari metodi utilizzati per superarle, come il bastone bianco e il cane guida. Si è parlato anche degli ostacoli rappresentati dalla diffidenza della gente nei confronti delle capacità e delle potenzialità di chi ha solo un problema visivo, mentre per il resto potrebbe tranquillamente svolgere qualunque tipo di professione a patto che gli vengano forniti gli strumenti adeguati, dell'approccio allo studio, ricordando i vari ausili, dal vecchio registratore a cassette agli screenreader attuali, che consentono ai ciechi e agli ipovedenti di utilizzare computer, tablet e cellulari, per finire poi a parlare del sistema di scrittura e lettura Braille, di cui è stata data anche una piccola dimostrazione con relativa prova pratica da parte dei bimbi, sempre molto entusiasti di cimentarsi con tavoletta e punteruolo, nonché particolarmente orgogliosi quando si sentivano dire che il loro nome era stato scritto correttamente.

Mara li ha poi fatti divertire coinvolgendoli, dopo aver loro fatto indossare delle bende nere sugli occhi che impedivano loro di vedere, in piccoli giochi, che consistevano nell'indovinare suoni e odori.

Infine, sempre bendati, i ragazzi hanno potuto sperimentare il movimento, cercando di spostarsi da un punto all'altro del campo e tentando di individuare i loro compagni prendendoli per mano.

Nell'ultimo appuntamento, poi, Mara ha dato anche una breve dimostrazione, insieme a Valentina, della sua abilità di ballerina, suscitando grande stupore ed apprezzamento da parte di tutti i presenti. Per quel che mi riguarda, io ho avuto modo ancora una volta di constatare quanto i bimbi, se coinvolti nel modo giusto, ponendo particolare attenzione nell'evitare di ricorrere a discorsi noiosi e pesanti, manifestano grande interesse riguardo alla nostra situazione e anche in quell'occasione facevano a gara ad alzare le manine per fare domande ed osservazioni.

Certo gli argomenti che più li stimolavano erano il cane guida e l'alfabeto Braille, ma hanno anche dimostrato

Di apprezzare molto la sperimentazione del movimento bendati, divertendosi molto e senza manifestare alcun timore.

Anche gli educatori hanno volentieri preso parte alle esercitazioni, provando essi stessi il Braille e divertendosi insieme ai bambini.

Per non dimenticare questa bella esperienza, infine, ai piccoli è stato lasciato in ricordo un segnalibro con il loro nome scritto in Braille e l'opuscolo riportante il codice dell'alfabeto. L'ultimo pomeriggio, al momento dei saluti, Mara ed io ci siamo molto commosse, perché abbiamo ricevuto un bellissimo girasole e un portachiavi con il simbolo della Canottieri Flora, davvero un dolce e tenero pensiero da parte dei bimbi e degli educatori, che abbiamo molto gradito ed apprezzato.

Grazie alla Liberi e Forti che ci ha dato questa grande opportunità di farci conoscere e di trasmettere un messaggio di positività ai più piccoli, che poi saranno il nostro futuro, contribuendo sicuramente a veicolare questi messaggi al resto della gente, per costruire una società più aperta ed inclusiva.

Affitto salato e ipotesi trasloco. L'appello dalla scuola di via Vivaio

Di Giovanna Maria Fagnani

Da "Corriere della Sera" del 11/10/2021

MILANO. Acque agitate alla scuola media Vivaio, l'ultima scuola speciale rimasta in Lombardia. Se non cambiano le cose, questo rischia di essere l'ultimo anno di lezioni all'interno dei locali dell'Istituto dei Ciechi, dove fu creata 45 anni fa. Pensata per gli alunni non vedenti, la scuola si è poi aperta al territorio e oggi conta 245 alunni, tra cui 38 con varie disabilità (una decina gli ipo o non vedenti). Ma le richieste di iscrizione sono 400 ogni anno per i circa 100 posti delle prime medie. Iscritti attirati dal corso di studi che è un unicum con un potenziamento musicale, di educazione motoria e inglese, progetti di orchestra e coro (anche cinema), la falegnameria, il tempo prolungato a 40 ore. Una peculiarità su cui incombe la data del 31 dicembre, giorno in cui scade il contratto di affitto dei locali.

Prima delle elezioni il Comune ha annunciato l'intenzione di non chiedere un rinnovo all'Istituto dei Ciechi, perché l'affitto sarebbe troppo oneroso e si rischierebbe un intervento della Corte dei Conti. Torna in auge quindi un'ipotesi già ventilata nel 2017, ovvero un accorpamento della Vivaio con un altro istituto comprensivo (tra i papabili quello di via Corridoni). Scenario che spaventa i genitori e che non piace neppure alla dirigente, Laura Lucia Corradini. La trattativa riprenderà a breve: è uno dei tanti dossier sulla scrivania del nuovo assessore all'Istruzione (e vicesindaco) Anna Scavuzzo. L'affitto, dell'ammontare di alcune centinaia di migliaia di euro rimanda ai prezzi di mercato per la zona, centralissima. Inoltre, l'Istituto dei Ciechi, che ha investito un milione e mezzo di euro circa cinque anni fa per la messa a norma dei locali scolastici, avrebbe proposto anche uno sconto di 200 mila euro. Tuttavia, questo potrebbe non bastare a Palazzo Marino in vista della decisione.

I genitori hanno lanciato una petizione su change.org, rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Con l'accorpamento la Vivaio perderebbe l'autonomia, datale da un decreto, che permette le sue peculiarità. Tra le tante, l'organico più numeroso e, per i nuovi insegnanti che intendano lavorare lì, la necessità del parere favorevole dei colleghi (il collegio docenti), cosa che non esiste nelle altre scuole.

I genitori si sentono additati come utenti di una scuola privilegiata. Ma in una lettera al sindaco Beppe Sala rilanciano: «Non sarebbe piuttosto arrivato il momento di attivarsi affinché tale offerta sia erogata anche da altre scuole, sul modello Vivaio?». Qui tutti gli alunni suonano uno strumento. E anche i normodotati seguono le materie dei disabili, come ad esempio, il «tattile».

«La nostra è una scuola unica: la musica è il linguaggio che favorisce l'inclusione e i risultati sono buoni per tutti - racconta la preside Laura Lucia Corradini -. Da tempo lavoriamo a un sogno, ovvero ampliare l'offerta con un liceo musicale che abbia l'inclusione come sua mission, perché crescendo le disabilità emergono in maniera più forte, il disagio rispetto ai coetanei aumenta e sarebbe utile poter continuare a studiare in un ambiente inclusivo. Perché invece di disperdere questa specificità non la si valorizza? La nostra scuola ha bisogno di serenità e continuità. Io sono qui da 4 anni, ma è da 12 che periodicamente ci ritroviamo con l'ipotesi dell'accorpamento. Noi chiediamo una collocazione che ci permetta di mantenere l'autonomia di scuola speciale».

Le opere tattili di Fulvio Morella riproducono monumenti famosi
Di Nicola Baroni
Da “La Repubblica” del 11/11/2021

Nel 2015 Fulvio Morella è in piedi davanti a una scultura di Jean Arp al Guggenheim di New York e fatica a reprimere la tentazione di allungare la mano, semplicemente perché quell'opera "chiede di essere toccata". La sua mostra che inaugura oggi negli spazi del Gaggenau Design Elementi Hub, "Pars Construens", nasce da quell'esperienza, e ovviamente si può toccare.

Morella è ingegnere informatico e manager di banca. L'incontro con la materia avviene nel 1999, quando decide di salvare il tornio del nonno, che come il padre lavorava il legno. L'arte è una passione che all'inizio coltiva in privato, con il pudore del dilettante, l'unico che, per dirla con Savinio, sia in grado di "guardare le cose dall'alto e con disinteresse... con amore leggero". Poi gli amici lo convincono a mostrare quello che fa (anche su Instagram: @tornituramorella) e l'apprezzamento è immediato.

Crea opere a metà tra l'arte e il design, da appendere e non toccare. Fino all'incontro con Arp, che entra in corto circuito creativo con un'altra attività svolta nel suo lavoro in banca, quando a fine anni Novanta contribuì a un progetto di inclusione per non vedenti. A questo punto decide che anche le sue opere d'arte devono essere tattili.

Dalla pandemia nasce l'ispirazione dell'ultimo progetto "Blind Wood", al centro dell'esposizione. Sembrano tutte opere astratte: forme tridimensionali in legno appese al muro. Cosa sono in realtà lo può dire solo una persona non vedente, leggendo i titoli scritti direttamente sulle opere in carattere Braille, di cui ricorre il bicentenario: Anfiteatro di Milano, Arena di Verona, e così via. I legni riproducono monumenti storici famosi, scelti per il riuso che le società e le culture ne hanno fatto nei secoli. Al centro la convinzione che l'umanità non cancelli mai nulla di ciò che è accaduto, ma riutilizzi e assimili anche gli eventi più dolorosi, in una continua commistione e reinterpretazione di linguaggi, codici, significati. «La realtà è talmente complessa che per comprenderla non basta affidarsi a un solo senso, come facciamo con la vista, bisogna farli collaborare tutti, in un sincretismo sensoriale che si rispecchia nei sincretismi religiosi, culturali, architettonici che Morella tematizza nelle sue opere concettuali», spiega il curatore Sabino Maria Frassà. La mostra è accompagnata da un catalogo gratuito che decodifica il significato delle opere, rendendole accessibili anche a chi, vedendo bene, si illude di vedere tutto.

Pubblica amministrazione, smart working e lavoratori fragili
Da “Agenzia Iura” del 14/10/2021

Nella Gazzetta Ufficiale di ieri (12 ottobre) è stato pubblicato un DPCM estremamente rilevante per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni che finora hanno svolto la loro attività lavorativa in modalità di lavoro agile (smart working). Seguirà a brevissimo la pubblicazione di un decreto attuativo del Ministro per la pubblica amministrazione. Ma quanto impattano le nuove disposizioni sui lavoratori con disabilità attualmente in smart working?

Per comprenderlo dobbiamo ricostruire il percorso dei provvedimenti, impegno forse faticoso ma inevitabile.

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e, in particolare, all'art. 87, comma 1 prevedeva che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile fosse una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa in gran parte delle pubbliche amministrazioni.

Ed in effetti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 settembre 2021 – pubblicato ieri in Gazzetta – provvede a fissare “Disposizioni in materia di modalità ordinaria per lo svolgimento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni.” All'articolo 1 prevede in modo chiarissimo: “1. A

decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è quella svolta in presenza.”

Nella sostanza la modalità ordinaria di lavoro è quella in presenza, il che si traduce con il rientro nei luoghi di lavoro di gran parte dei dipendenti in smart working.

Al decreto del 23 settembre ne sta per seguire un altro il cui testo è già ampiamente noto e diffuso e che attendeva la pubblicazione del DPCM appena citato per essere a sua volta formalmente emanato. Si tratta del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione che fissa le regole che varranno di qui in avanti e che sono relative al ricorso al lavoro agile. Senza entrare nel dettaglio di questo prossimo provvedimento, che si pone come espressa finalità il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, meritano di essere evidenziati pochi punti:

- le Pubbliche Amministrazioni (PA) organizzano le attività dei propri uffici prevedendo il rientro in presenza di tutto il personale entro fine ottobre 2021 assicurando, da subito, la presenza in servizio del personale preposto alle attività di sportello e di ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti alla erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza.

- le PA potranno consentire l'accesso al lavoro agile solo se questo non pregiudica o riduce la fruizione dei servizi resi all'amministrazione a favore degli utenti;

- l'amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza;

- le amministrazioni assicurano il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi;

- in ogni caso il lavoro agile non potrà più giovare di procedure semplificate come è stato finora ma dovrà essere formalizzato un accordo individuale con obiettivi, modalità, tempi e criteri di misurazione.

In pratica diviene molto più complesso e meno flessibile il ricorso ma anche l'autorizzazione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione.

Questo per la generalità dei dipendenti pubblici. Ma per i lavoratori fragili o con grave disabilità vigono le medesime regole? La risposta è complessa.

Lavoratori fragili o con grave disabilità

Anche su questo aspetto va ricostruita la disciplina che ha indicato il lavoro agile come quello di norma da riservare a lavoratori con fragilità o con grave disabilità. Si rileva innanzitutto che le relative disposizioni hanno riferimenti differenti da quelle previste per la generalità dei lavoratori. Il già citato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, all'articolo 26 comma 2-bis prevede che “A decorrere dal 16 ottobre 2020 e fino al 31 ottobre 2021, i lavoratori fragili di cui al comma 2 svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.”

I lavoratori interessati sono “i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.”

La data del 31 ottobre indicata dal comma citato è stata prorogata al 31 dicembre 2021 da ultimo con modificazioni apportate in sede di conversione del decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111 (legge

24 settembre 2021, n. 133), quindi estremamente recenti e quasi contemporanea al DPCM illustrato all'inizio.

Nella sostanza quindi ci ritroviamo con una norma, tutt'ora vigente, che conserva la concessione dello smart working ad una sola categoria di lavoratori (fragilità/disabilità) e con una norma che restringe notevolmente questa possibilità per la generalità lavoratori.

Sotto il profilo sostanziale non sembrano confliggere fra di loro. Inoltre in una logica di gerarchia delle fonti ci sono forti dubbi il nuovo DPCM possa prevalere sulle disposizioni a favore dei lavoratori fragili e ciò per un motivo cronologico (il DPCM è di un giorno prima dell'ultima proroga), per un motivo di specialità (l'articolo 26 regola un aspetto particolare), per un motivo gerarchico (è un decreto e l'altra è una legge). Infine l'articolo 26, comma 2 bis, favorevole ai lavoratori con fragilità/disabilità è tutt'ora vigente.

La lettura più semplice consentirebbe di concludere che il lavoro agile prosegue per i lavoratori con fragilità/disabilità fino al 31 dicembre come previsto dal Parlamento; per tutti gli altri dipendenti pubblici vigono le nuove regole.

Tuttavia sotto il profilo formale sono prevedibili interpretazioni, ancorché non supportate, restrittive da parte delle singole amministrazioni con le relative situazioni di conflitto e contenzioso che ne derivano, questo se non vi saranno indicazioni chiare e se le stesse amministrazioni si limiteranno a compulsare solo gli ultimi provvedimenti.

Rimane insondato se la lacuna dei due decreti nel non esplicitare che sono fatte salve, fino al 31 dicembre 2021, le disposizioni a favore del lavoro agile per i dipendenti con fragilità/disabilità grave, sia realmente una omissione o sia una scelta. Questo lo potranno chiarire solo il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per Ministro per la pubblica amministrazione.

(Carlo Giacobini, direttore generale Agenzia Iura)

Per approfondimenti:

- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 settembre 2021;
- decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (si veda art. 26);
- decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111.

Audiolibri e dintorni Di Giuseppe Capelli

Mi devo scusare anzitutto perché non parlo quasi più di audiolibri, ma pressoché esclusivamente dei libri, quasi centomila, disponibili in formato txt che trovo Nella Biblioteca Digitale nell'archivio del mio computer o su Internet, e che poi sposto sul mio lettore Blaze, dotato di un'ottima sintesi vocale.

Ci si può iscrivere autonomamente alla Biblioteca Digitale o rivolgersi alla sezione UICI.

Spulciando qua e là tra le recensioni, mi è capitato di leggere "La Regina del Sud" di Arturo Perez Reverte, voto 7 e mezzo.

L'ascesa di una narcotrafficante, il libro sembra avvincente e parte bene, ma poi il pathos si stempera man mano.

Discreto.

Di Robert Crais "Un uomo pericoloso", voto 8.

Qui invece il talento dell'autore di thriller non si smentisce, come sempre.

E finalmente un bel libro: "Nero d'inferno", di Matteo Cavezzali, voto 9.

Si tratta della biografia dell'anarchico di inizio novecento Mario Buda, arricchita di considerazioni storiche e filosofiche sull'istinto alla ribellione insito nel carattere umano.

Dello stesso autore "Icarus - Ascesa e caduta di Raul Gardini", voto 8.

Questa volta si tratta di un'indagine giornalistica, a tratti un po' romanzata, sulla vita e la fine del famoso manager industriale.

Sempre di Cavezzali "Supercamper. Un viaggio nella saggezza del mondo", voto 8 e mezzo.

Il viaggio nelle esperienze personali e come filosofia dell'uomo, lanciato alla scoperta di nuovi orizzonti, sempre scritto con prosa brillante e divertente.

Di George Orwell ho letto il romanzo giovanile "Una boccata d'aria", voto 8.

Il protagonista dice in un passo che i momenti più felici della sua vita sono stati di quando ragazzino andava a pescare, cosa che anch'io condivido.

La prosa scorre in modo leggero, ma si tratta dell'analisi del significato dell'esistenza, di come la realtà muti continuamente intorno a noi e non corrisponda più ai nostri ricordi.

Del famoso regista Quentin Tarantino ho letto "C'era una volta a Hollywood", voto 7 e mezzo, quella che dovrebbe essere la sceneggiatura dell'omonimo film.

A volte documentaristico sulla storia del cinema, è tutto sommato interessante.

Mancano le scene truculente che mi dicono ci siano nel film.

Di Silvia Di Natale "Kuraj", voto 8, dove si narra l'odissea di una ragazzina da una tribù nomade dell'Asia Centrale alla Germania post-bellica.

Molto interessante per le informazioni su usi e costumi lontanissimi dalla nostra realtà.

Di Jo Nesbo "Gelosia", voto 7 e mezzo, è una raccolta di brevi racconti.

Non male, ma lontanissimo dal pathos dei primi libri dell'autore, che sembra aver perso l'ispirazione e il senso del ritmo dei primi incalzanti romanzi gialli.

Di Erich Maria Remarque il famoso "Niente di nuovo sul fronte occidentale", voto 8, un libro assolutamente contro la guerra, perciò osteggiato in patria, nella Germania pre-nazista.

Molto crudo nella descrizione delle atrocità, abbastanza lontano dai canoni di scrittura sulla guerra degli scrittori italiani.

E per finire "Jesus's On" di Denis Johnson, voto 9.

Si tratta delle vicende allucinate di un tossicodipendente, a volte esilaranti a volte tragicomiche.

Johnson è uno dei miei autori preferiti, uno di quelli che "ti tocca sempre dentro", il libro è pressoché introvabile in formato digitale.

I Progressi della Scienza

Cari lettori,

come sempre, abbiamo cercato di trovare alcuni articoli che potrebbero interessarvi.

Speriamo di poter soddisfare la vostra sete di informazione e curiosità.

Buona lettura!

Miravilius, la startup che organizza tour guidati da tutto il mondo in live streaming

Di Desirée Maida

Da "Artribune" del 17/10/2021

Guide turistiche abilitate raccontano, in diretta streaming dal posto, le bellezze delle città d'arte di tutto il mondo a persone collegate via Zoom. Il servizio offerto da Miravilius è pensato per tutti coloro che non possono viaggiare, come anziani, persone con difficoltà motorie ed economiche. Dopo quasi due anni di chiusure e restrizioni, con il conseguente aumento dell'utilizzo delle tecnologie digitali per lavorare, restare in contatto con gli altri e concedersi momenti di svago, il desiderio che accomuna milioni di persone è quello di tornare a vivere come un tempo, "dal vivo" e non più online, viaggiando e spostandosi da una città all'altra. Visitare mostre e partecipare a visite guidate finalmente non è più un'utopia anche se, a prescindere dalla pandemia, tante persone sono costrette a precludersi questo tipo di occasioni.

Qualche esempio? Gli anziani, chi è affetto da difficoltà motorie o economiche. Per tutte queste persone che per vari motivi non possono spostarsi liberamente, arriva un progetto che consente loro di vivere l'emozione di visitare una città d'arte o un museo che si trova in un'altra città o addirittura un altro paese o continente: è questa l'idea che ha avuto Miravilius, startup che dà la possibilità di viaggiare virtualmente, rendendo quindi questa esperienza accessibile a tutti.

I LIVE TOUR DI MIRAVILIUS. COME FUNZIONANO

Miravilius è una piattaforma di live streaming che permette di partecipare a visite guidate virtuali però in diretta, grazie alla presenza di guide turistiche sul posto. I Live Tour, in italiano, spagnolo e inglese, portano così i viaggiatori virtuali per le strade, i musei e i siti culturali delle città di tutto il mondo e, proprio come accade durante una visita dal vivo, è possibile interagire con la guida turistica, chiedendo curiosità e approfondimenti. Per usufruire del servizio, è necessario registrarsi al sito di Miravilius e quindi acquistare l'offerta che si preferisce, della durata di 7, 30 o 90 giorni. Alla data e all'orario stabilito per il Live Tour, basta accedere alla scheda del tour e cliccare su "guarda ora in diretta Zoom". A questo punto, la guida abilitata si collegherà in diretta sul posto e accompagnerà i visitatori alla scoperta della destinazione turistica.

MIRAVILIUS: UN PROGETTO PER RENDERE LA CULTURA ACCESSIBILE A TUTTI

Accessibilità e inclusività sono i concetti alla base della missione di Miravilius; ragione, questa, che ha portato la startup a collaborare con RSA e organizzazioni non profit. In sinergia con l'RSA Casa Sacro Cuore di Pianello del Lario della Congregazione delle Suore Guanelliane, di recente 25 ospiti over 80 della struttura sono stati "in viaggio" a Parigi; mentre in collaborazione con Volunteers Foundation, organizzazione non profit inglese che da anni si occupa di educazione in Kenya, 25 adolescenti degli slum di Nairobi hanno vissuto l'esperienza del Live Tour a Città del Capo. "Fin dal principio, il nostro obiettivo è stato quello di supportare il settore del turismo fermo ormai da troppo tempo. Il nostro progetto intende far lavorare il più possibile sia le guide turistiche italiane sia quelle basate all'estero, soprattutto nelle località che vivono di turismo internazionale", spiega Massimiliano La Rocca, founder di Miravilius. "Vogliamo tenere alto l'interesse e la curiosità nei confronti dei luoghi ancora da scoprire che abbiamo la fortuna di avere sul nostro pianeta e sapere che stiamo dando questa possibilità a persone che vivono in situazioni particolari ci riempie di orgoglio".

www.miravilius.live

L'eccellenza del centro di ipovisione: dal bimbo all'anziano, 1450 pazienti

Di Elisa Fais

Da "Il Gazzettino" del 08/10/2021

PADOVA. Restituire ad un bambino la capacità di leggere da uno schermo, consentire ad un anziano di riconoscere i contorni di un volto. Sono alcuni dei traguardi ottenuti dal centro di ipovisione di Padova, incardinato nel centro oculistico San Paolo dell'ospedale Sant'Antonio: 1.450 i pazienti seguiti nell'ultimo anno, per oltre 9.400 prestazioni tra esami diagnostici e riabilitazioni visive. A fare il bilancio dell'attività del centro, è il direttore Giovanni Sato. «Per un ipovedente recuperare il proprio residuo visivo è tutto sottolinea il dottor Sato - In Veneto gli ipovedenti sono circa l'1,5% della popolazione, ovvero 74mila persone.

La disabilità visiva causa difficoltà o impossibilità a svolgere le normali attività di vita quotidiana, di lavoro e di svago. Dalla lettura alla scrittura, dal riconoscimento dei volti all'orientamento e mobilità». In occasione della giornata mondiale dedicata alla vista, è stato organizzato per oggi a partire dalle 8 un convegno al Radisson Blu Resort a Galzignano con il patrocinio dell'Azienda ospedaliera.

«La cura delle malattie oculari è un ambito in cui l'Azienda Ospedale-Università di Padova rappresenta sicuramente una delle eccellenze, non solo per il Veneto dichiara il direttore generale, Giuseppe Dal Ben - È importante sottolineare che molte patologie dell'occhio possono essere oggetto di prevenzione: serve promuovere fra la cittadinanza la consapevolezza che una diagnosi precoce spesso significa una cura più efficace. Invito quindi, anche in occasione della giornata mondiale della vista, tutti i cittadini ad informarsi sulle iniziative e sulle possibilità di screening offerte nelle strutture ospedaliere padovane».

Dal gennaio 2020 il centro oculistico San Paolo, con sede all'ospedale Sant'Antonio, è sotto l'ala dell'Azienda ospedaliera. «Abbiamo assistito ad una crescita e una valorizzazione eccezionale

spiega il direttore, il dottor Alessandro Galan - Sono stati aperti nuovi spazi, ambulatori, sale operatorie e sono state acquisite numerose tecnologie che porteranno l'oculistica padovana a livelli eccellenti. L'ipovisione è sempre stata una parte dolente della cura della vista, dove troppo spesso l'oculista è portato a incrociare le braccia. Ma invece c'è sempre qualcosa di più da fare per cercare di ottenere un risultato. Il centro regionale per l'ipovisione guidato dal dottor Sato va in questa direzione. Spesso è più riconoscente un paziente con ipovisione che guadagna un pochino, rispetto a un paziente che guadagna dieci decimi e lo dà per scontato. Il centro conta su nuove strumentazioni innovative che permettono di affinare la diagnosi delle malattie causa di ipovisione ed effettuare nuovi tipi di riabilitazioni visive». Il centro è composto da un'equipe multidisciplinare che comprende oculista e ortottista, a fasi alterne.

E' in atto una collaborazione con NeuroVis.U.S., il laboratorio di visione dell'Università di Padova per tecniche di valutazione e recupero di deficit neuro-visivi. E' presente un gruppo di auto-mutuo-aiuto, una scuola di cucina per ipovedenti e un gruppo per lo sviluppo delle attività di vita quotidiana. Il centro per la riabilitazione visiva dell'ipovisione è situato nel padiglione 1 del complesso sanitario dei Colli.

Glaucoma, non solo colliri: come trattare la malattia silenziosa che ruba la vista

Di Irma D'Aria

Da "Messaggero Veneto" del 05/10/2021

Neuro-protezione, chirurgia mininvasiva e terapie personalizzate: l'importanza della prevenzione. Non esistono ancora cure che possano arrestare il glaucoma, ma la ricerca scientifica sta facendo molti progressi sul fronte della conoscenza dei fattori che causano questa patologia oculare e dell'approccio terapeutico in grado di essere più efficace. Il glaucoma colpisce circa 1 milione e 200mila persone in Italia e rappresenta la seconda causa di disabilità visiva e di cecità nel nostro Paese. Secondo recenti stime, inoltre, il 50% dei pazienti non sa di averlo e il 20% corre il rischio di perdere la vista. Per il momento non esistono ancora terapie in grado di arrestare il glaucoma, patologia causata dall'aumento della pressione interna dell'occhio e, in alcuni casi dalla riduzione dell'apporto di sangue al nervo ottico. "Purtroppo al momento non ci sono terapie risolutive - ha spiegato il vicepresidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Lorenzo Galli, al recente congresso nazionale di Aimo, il dodicesimo - ma gli studi stanno andando avanti, anche se sono complessi poiché non si parla di una malattia, ma di un gruppo di malattie che spesso riconoscono cause diverse, quindi arrivare ad una terapia eziologica non è così immediato".

Non solo colliri.

Per controllare l'evoluzione del glaucoma e in qualche caso liberare il paziente dalla 'schiavitù' delle gocce a vita, però, oggi coesistono strumenti sempre più performanti da mettere in campo.

"Un recente studio inglese - continua il vicepresidente di Aimo - mostra come i pazienti trattati con la terapia laser abbiano più benefici nel lungo periodo rispetto a quelli trattati con la terapia medica. D'altronde la terapia medica, che resta certamente una delle soluzioni, presenta alcuni problemi di compliance per il paziente, costretto a mettere ogni giorno della sua vita un collirio che alla lunga può modificare l'occhio, o meglio la congiuntiva, rendendo poi più complessa la chirurgia".

Le alternative alle gocce oculari.

Inoltre i colliri, nei casi peggiori, presentano degli effetti collaterali talvolta importanti che vanno ad inficiare ancora una volta la compliance del paziente. Ma quali sono le altre alternative da prendere in considerazione? "Ce ne sono diverse - ha risposto Galli - dalla somministrazione long time di farmaci, attraverso le iniezioni intraoculari, al laser nelle sue varie declinazioni fino alla chirurgia mininvasiva, che si colloca un 'passo prima' rispetto alla chirurgia tradizionale. Lo scopo è senz'altro quello di arrivare a modulare sempre meglio l'approccio che noi abbiamo verso il paziente per la 'cura' del glaucoma".

L'importanza della neuroprotezione.

Ormai la ricerca scientifica ha ampiamente dimostrato che le cause di insorgenza del glaucoma sono molteplici e, anche se, il principale fattore di rischio è l'incremento della pressione intraoculare ci sono numerosi altri meccanismi responsabili del danno a carico del nervo ottico, motivo per cui in una percentuale di pazienti, anche se ben compensati da un punto di vista pressorio, il glaucoma continua a progredire. Tra i fattori causali in corso di studio, sono emersi la disfunzione mitocondriale, l'attivazione di processi infiammatori, alcune caratteristiche genetiche e lo stress ossidativo, tutti fattori che sono causa di una progressiva morte della cellula ganglionare retinica. Per questa ragione, mentre si continua a intervenire farmacologicamente con colliri in grado di ridurre la pressione dell'occhio, la ricerca è andata avanti con l'obiettivo di identificare nuovi strumenti terapeutici in grado di prevenire la morte delle Cellule Ganglionari Retiniche attraverso molecole ad attività neuroprotettiva. Tra le varie molecole studiate come agenti neuroprotettori il coenzima Q10 e la citicolina risultano essere quelle maggiormente eleggibili per un trattamento neuroprotettivo proprio perché ritenute quelle con la maggiore evidenza scientifica.

Terapie personalizzate.

Ma qual è il futuro delle terapie contro il glaucoma? "Il futuro sarà rappresentato da terapie sempre più 'sartoriali', cioè personalizzate- ha spiegato ancora Galli. Per ogni paziente si sceglierà la terapia migliore per lui, in un approccio che potrà essere di collaborazione tra medico e paziente stesso. Il medico potrà proporre al paziente diverse terapie, mettendolo al corrente dei pregi e dei difetti di ciascuna. E questa sarà una rivoluzione, perché il glaucoma da sempre è un ambito 'paternalistico' in cui il medico tende a dire al paziente 'fai questa terapia', non avendo il paziente i mezzi per rendersi conto della sua particolare situazione, se non a seguito di una visita oculistica che intercetti il glaucoma, che come sappiamo non dà sintomi. Nel futuro, con terapie sempre più personalizzate, medico e paziente potranno invece ragionare insieme sulle diverse chances".

La chirurgia mininvasiva.

Quanto alla chirurgia mininvasiva, al Congresso gli oculisti hanno sottolineato come gli interventi siano ormai più rapidi rispetto al passato e con un miglior recupero. "Un intervento di chirurgia mininvasiva del glaucoma dura all'incirca 20 minuti - ha detto Galli. Si entra dentro l'occhio con un ago, senza andare in profondità, e si fa in anestesia locale. Un trattamento con il laser dura ancora meno, circa 10 minuti, e l'anestesia è superficiale, giusto il tempo di permettere al medico di posizionare una lente sull'occhio". Si tratta d'altronde di tecniche che hanno 'semplicemente' una funzionalità dal punto di vista dell'abbassamento pressorio e che però - ha aggiunto Galli - "in alcuni casi possono essere risolutive, senza la necessità di ricorrere poi alla chirurgia tradizionale".

Fare prevenzione.

Nonostante il glaucoma sia una patologia che insorge con l'età, la prevenzione è sempre importante. "Giocare d'anticipo sul glaucoma è importantissimo - ha ricordato il vicepresidente di Aimo - soprattutto nel contesto di una patologia come questa, a rischio di portare gravi danni, prima si arriva e meglio è. Il glaucoma appare nella maggior parte dei casi sopra la quarta decade, dunque per la fascia di età compresa tra i 40 e i 50 anni è consigliato un controllo oculistico biennale; dopo i 50 anni sarebbe invece auspicabile un controllo annuale. Se poi c'è familiarità con il glaucoma, intorno ai 30 anni si possono iniziare a fare controlli anche con cadenza annuale. Ma voglio rivolgere un ultimo e importante messaggio ai pazienti - ha concluso Galli - la visita deve essere rigorosamente oculistica, non è sufficiente una semplice misurazione della vista e deve essere un medico a valutare questi aspetti".

Depressione e stress emotivo, così la maculopatia cambia la vita

Da "Salute" del 11/10/2021

Le maculopatie non soltanto limitano le attività quotidiane di chi ne soffre ma possono causare anche depressione, stress emotivo e accelerare il declino cognitivo.

Non vedere bene è qualcosa che va ben oltre un disturbo oculare. L'impatto di una vista non perfettamente efficiente è enorme perché limita le attività di vita quotidiana, a tutte le età. Lo sanno

bene le persone che soffrono di maculopatia, una patologia cronica oculare, sempre più diffusa specie nella popolazione over 60: ogni anno si ammalano in Italia 20.000 persone solo di maculopatia degenerativa legata all'età, che è tra le principali cause della ipovisione e della cecità. Depressione e stress

Le prime conseguenze di un deficit visivo sono quelle legate alla mobilità e alla perdita di autonomia, ma poi arrivano quelle emotive. "Tassi più elevati di depressione, stress emotivo e disfunzioni cognitive sono associati alla perdita della visione centrale, così come la compromissione della vista è stata associata a una maggiore morbilità, compreso un raddoppiamento del rischio di cadute e un aumento dalle quattro alle otto volte del rischio di fratture dell'anca, una diminuzione di due volte dell'autonomia e un'ammissione anticipata, in media di tre anni, all'assistenza residenziale", ha spiegato Giuseppe Lo Giudice, consigliere dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti nell'ambito del XII Congresso Nazionale di Aimo. "È stato inoltre dimostrato che la perdita della vista associata a maculopatia - ha proseguito Lo Giudice - ha un impatto negativo sulla capacità dei pazienti di prendersi cura di sé stessi e di altre persone a loro carico. Questi handicap, ovviamente, risultano ancor maggiormente invalidanti se considerati su pazienti in piena attività lavorativa e sociale, come può essere nel caso di pazienti diabetici affetti da retinopatia".

Cosa sono le maculopatie

Le maculopatie sono un insieme di patologie che interessano principalmente ed esclusivamente la porzione centrale della retina chiamata macula. Questa porzione rappresenta la parte più 'nobile' del tessuto retinico, essendo la sede di milioni di cellule deputate alla ricezione dello stimolo visivo e alla sua elaborazione. "Le patologie che interessano la macula rappresentano quindi una potenziale causa di importante e talvolta irreversibile perdita della vista - ha spiegato Lo Giudice - così come si verifica in corso di degenerazione maculare legata all'età o di maculopatia diabetica grave".

Come si curano

Le terapie ad oggi più comunemente messe in atto per contrastare questa perdita sono tutte incentrate sulla possibilità di contrastare il fattore di crescita vascolare, principale causa di complicanze essudative ed emorragiche. "Ovviamente tale possibilità terapeutica, prevalentemente incentrata a contrastare il calo della capacità visiva e contribuendo alla stabilizzazione della stessa - ha spiegato il consigliere di Aimo - risulta di primaria importanza se rapportata a patologie che alterano in modo profondo la capacità di poter compiere le normali azioni quotidiane". La possibilità terapeutica, tuttavia, deve necessariamente essere considerata nel contesto assistenziale adeguato - ha sottolineato Lo Giudice - con le strutture e le capacità organizzative atte a poter eseguire la migliore presa in carico del paziente, dalla diagnosi alla terapia".

L'importanza di un'assistenza organizzata

Ma questo purtroppo non sempre accade, traducendosi in un ritardo di terapia e trattamento inadeguato per un tipo di patologia con la quale il paziente dovrà convivere per tutta la sua vita. In questo contesto, per l'esperto appare "fondamentale mettere in campo tutto 'l'armamentario' per cercare di affrontare nel miglior modo possibile la sfida che ci si propone". Dunque possibilità terapeutiche all'avanguardia, nuovi farmaci efficaci a breve lungo termine, personale medico e infermieristico adeguato e impegnato nella gestione clinica del paziente, spazi e strutture appropriate in grado di fornire il miglior supporto di riferimento, tutto ciò "si concretizza mediante la consapevolezza che quello che si è fatto fino a questo momento ancora non è sufficiente per contrastare la diffusione della maculopatia. La grande sfida per noi oculisti non deve essere rappresentata esclusivamente dalla continua ricerca di farmaci all'avanguardia, allora, ma deve necessariamente passare attraverso la capacità intrinseca di poter fornire la migliore cura possibile in termini di terapia e supporto alla terapia, indispensabile mezzo per poter mettere in atto e contrastare la diffusione dei danni indotti da maculopatia", ha concluso Lo Giudice.

**Ogni anno in Italia 20mila over 60 sono colpiti da maculopatia...
Da “Corriere Nazionale” del 10/10/2021**

Ogni anno in Italia 20mila over 60 sono colpiti da maculopatia: può causare diversi handicap piuttosto invalidanti, legati alla perdita della visione centrale

“La maculopatia è una patologia cronica oculare, sempre più diffusa specie nella popolazione over 60: ogni anno si ammalano in Italia 20.000 persone solo di maculopatia degenerativa legata all’età, che è tra le principali cause della ipovisione e della cecità. Tassi più elevati di depressione, stress emotivo e disfunzioni cognitive sono associati alla perdita della visione centrale, così come la compromissione della vista è stata associata a una maggiore morbilità, compreso un raddoppiamento del rischio di cadute e un aumento dalle quattro alle otto volte del rischio di fratture dell’anca, una diminuzione di due volte dell’autonomia e un’ammissione anticipata, in media di tre anni, all’assistenza residenziale”. Lo ha fatto sapere il dottor Giuseppe Lo Giudice, consigliere dell’Associazione Italiana dei Medici Oculisti, nel corso del suo intervento dal titolo "Le maculopatie: come intervenire e come gestire i pazienti che ne risultano affetti", in occasione del XII Congresso Nazionale di AIMO.

“È stato inoltre dimostrato che la perdita della vista associata a maculopatia- ha proseguito Lo Giudice- ha un impatto negativo sulla capacità dei pazienti di prendersi cura di sé stessi e di altre persone a loro carico. Tali handicap, ovviamente, risultano ancor maggiormente invalidanti se considerati su pazienti in piena attività lavorativa e sociale, come può essere nel caso di pazienti diabetici affetti da retinopatia”. Con il termine maculopatia, intanto, si intende genericamente una classificazione di patologie che interessano principalmente ed esclusivamente la porzione centrale della retina chiamata macula. Tale porzione rappresenta la parte più ‘nobile’ del tessuto retinico, essendo la sede di milioni di cellule deputate alla ricezione dello stimolo visivo e alla sua elaborazione.

“Le patologie che interessano la macula rappresentano quindi una potenziale causa di importante e talvolta irreversibile perdita della vista- ha proseguito Lo Giudice- così come si verifica in corso di degenerazione maculare legata all’età o di maculopatia diabetica grave”. Le terapie ad oggi più comunemente messe in atto per contrastare tale perdita risultano tutte incentrate sulla possibilità di contrastare il fattore di crescita vascolare, principale causa di complicanze essudative ed emorragiche.

“Ovviamente tale possibilità terapeutica, prevalentemente incentrata a contrastare il calo della capacità visiva e contribuendo alla stabilizzazione della stessa – ha spiegato il consigliere di AIMO come riferisce la Dire (www.dire.it) – risulta di primaria importanza se rapportata a patologie che alterano in modo profondo la capacità di poter compiere le normali azioni quotidiane”.

La possibilità terapeutica, tuttavia, deve “necessariamente essere considerata nel contesto assistenziale adeguato- ha sottolineato Lo Giudice- con le strutture e le capacità organizzative atte a poter eseguire la migliore presa in carico del paziente, dalla diagnosi alla terapia”. Ma questo purtroppo non sempre accade, traducendosi in un ritardo di terapia e trattamento inadeguato per un tipo di patologia con la quale il paziente dovrà convivere per tutta la sua vita. In questo contesto, per l’esperto appare “fondamentale mettere in campo tutto ‘l’armamentario’ per cercare di affrontare nel miglior modo possibile la sfida che ci si propone”. Dunque possibilità terapeutiche all’avanguardia, nuovi farmaci efficaci a breve lungo termine, personale medico e infermieristico adeguato e impegnato nella gestione clinica del paziente, spazi e strutture appropriate in grado di fornire il miglior supporto di riferimento, tutto ciò “si concretizza mediante la consapevolezza che quello che si è fatto fino a questo momento ancora non è sufficiente per contrastare la diffusione della maculopatia”.

L’accesso alle cure, la tempistica migliore di trattamento e il numero adeguato di terapia associate sono quindi ancora delle domande che “in alcune aree del Paese rimangono purtroppo spesso senza risposta. La grande sfida per noi oculisti non deve essere rappresentata esclusivamente dalla continua ricerca di farmaci all’avanguardia, allora, ma deve necessariamente passare attraverso la

capacità intrinseca di poter fornire la migliore cura possibile in termini di terapia e supporto alla terapia, indispensabile mezzo per poter mettere in atto e contrastare la diffusione dei danni indotti da maculopatia”, ha concluso Lo Giudice.

Arriva in Italia il primo trattamento farmacologico per la retinopatia del bambino prematuro Da “La Repubblica” del 13/10/2021

Approvata dall’Agenzia Italiana del Farmaco la rimborsabilità della prima terapia anti-VEGF per il trattamento della retinopatia del prematuro fino ad oggi trattabile solo con terapia laser

Aifa ha dato il via libera alla rimborsabilità della prima terapia farmacologica per il trattamento della retinopatia del prematuro (Rop), malattia retinica che colpisce il 26,9% dei nati prematuri e che è responsabile del 6-18% dei casi di cecità infantile. Si tratta di ranibizumab che, avendo dimostrato superiorità clinica, in termini di efficacia e sicurezza, rispetto alla terapia laser, attuale standard di cura, da inizio mese è prescrivibile e rimborsato per questa nuova indicazione.

La retinopatia del prematuro

La retinopatia del prematuro è una malattia vascolare della retina che si manifesta nei nati prematuri prima della trentaduesima settimana di gestazione e/o con peso alla nascita inferiore a 1,5 kg, ed è dovuta allo sviluppo anormale dei vasi sanguigni della retina, che normalmente avviene nella settimana 34-36 di gestazione. La progressione della malattia dipende, infatti, dai livelli elevati di VEGF (vascular endothelial growth factor), il fattore di crescita che governa la vasculogenesi retinica, che dopo il parto prematuro, in livelli elevati possono portare ad anomalie strutturali come distacco della retina, ipovisione e cecità.

Come funziona la terapia

Ranibizumab, in quanto terapia anti-VEGF intravitreale, agendo in maniera farmacologicamente selettiva riduce l’elevato livello di crescita dell’endotelio vascolare, migliorando in maniera significativa la prognosi dei pazienti trattati. Fino ad oggi questa patologia veniva curata con la terapia laser che funziona distruggendo il tessuto oculare che contribuisce all’aumento del VEGF. Ma benché sia efficace, questa terapia è spesso associata a irreversibili danni della retina come forte miopia, strabismo, cataratta, ambliopia e glaucoma.

La conferma di una prassi medica

“Questa approvazione è di particolare importanza – commenta il Domenico Lepore, Università Cattolica del Sacro Cuore Fondazione Policlinico A. Gemelli Irccs – poiché l’utilizzo della terapia anti-VEGF nella retinopatia del prematuro si era già andato ad affermare da tempo nella nostra prassi medica. Inoltre, come riportato nell’ultima pubblicazione sulla rivista Lancet – continua Lepore – il bambino trattato con ranibizumab non solo presenta minore miopia e una retina maggiormente sviluppata fisiologicamente che non riporta cicatrici, ma soprattutto i test di percezione viso-motoria hanno dimostrato in questi piccoli pazienti maggiore capacità visiva e migliori performance rispetto a quelli trattati con il laser”.

Lo studio Rainbow

I risultati dello studio Rainbow, su cui si basano l’approvazione Ema e la rimborsabilità appena ricevuta da Aifa, mostrano un profilo beneficio/rischio di ranibizumab superiore rispetto alla terapia laser, considerato fino ad oggi il gold standard terapeutico. In particolare, maggiore efficacia in termini di successo del trattamento misurato dall’assenza di malattia attiva e di esiti strutturali sfavorevoli in entrambi gli occhi, superiore rispetto a quanto osservato in pazienti trattati chirurgicamente (80% vs 66,2%); minore presenza di danni nell’anatomia oculare rispetto alla terapia laser (1,4% vs 10,1%); profilo di sicurezza a lungo termine, in neonati pretermine, confermato a 2 anni. Inoltre, il 78% dei pazienti trattati farmacologicamente ha ricevuto una singola iniezione per occhio.

Sette italiani su dieci oltre i 70 anni soffrono di cataratta **Da “L’Opinionista” del 05/10/2021**

ROMA. La cataratta è uno dei problemi alla vista più comuni e, prima o poi, colpisce quasi tutti. Secondo i dati a disposizione di www.clinicabaviera.it, una delle più importanti aziende oftalmologiche d’Europa, il 71% degli italiani soffre di cataratta dopo i 70 anni, anche se i problemi possono iniziare già a 60 anni (per il 49%) o a 50 (per il 36%). Fortunatamente però alla cataratta c’è rimedio e si risolve in modo semplice, anche se si tratta pur sempre di un’operazione chirurgica; nel 2019 sono stati più di 650.000 gli italiani che si sono sottoposti a questo tipo di intervento, è stata l’operazione più eseguita in Italia.

La cataratta è causata da una progressiva opacizzazione del cristallino, la lente naturale dell’occhio che ci permette di vedere bene sia a distanza che da vicino. Questa perdita di trasparenza avviene generalmente con l’avanzare dell’età, quando si verificano una serie di cambiamenti nelle proteine del cristallino, che si degradano e causano l’opacità di questo obiettivo facendo apparire gli oggetti davanti ai nostri occhi sfocati, confusi o meno colorati. L’effetto è simile al guardare attraverso il parabrezza di un’auto quando c’è nebbia o se è pieno di polvere.

I sintomi più comuni della cataratta sono:

- Difficoltà nella percezione dei colori: perdono intensità, fino al peggioramento della vista notturna;
- Visione sfocata o appannata;
- Sdoppiamento della vista;
- Scarsa visione notturna;
- Necessità di aver bisogno di una luce più potente per leggere;
- Forte sensibilità alla luce;
- Manifestazione di aloni attorno a fonti di luce;
- Visione di macchie o punti;
- Esigenza di cambiare occhiali più spesso per la riduzione della capacità visiva.

L’invecchiamento è la causa più comune della cataratta e in questo caso si parla di “cataratta senile”. I cambiamenti agli occhi si verificano dopo i 40 anni di età, quando le proteine del cristallino cominciano a rompersi, causandone l’opacizzazione. Solitamente le persone oltre i 60 anni iniziano ad avere un po’ di offuscamento delle lenti. Tuttavia i problemi alla vista possono non manifestarsi per anni. E, sebbene l’età sia il fattore più comune associato alla comparsa della cataratta, ci sono anche altre situazioni che possono favorirne l’insorgenza. Gli esperti di Clinica Baviera mostrano quali sono i più comuni:

Cataratta congenita

Si tratta di cataratta già presente alla nascita di un neonato o che si sviluppa durante i primi mesi di vita ed è legata all’eredità genetica del paziente stesso o a una malattia avuta dalla madre durante la gravidanza come la rosolia, la varicella o la toxoplasmosi.

È rara e può colpire uno o entrambi gli occhi e ha caratteristiche particolari: di solito viene rilevata perché il bambino ha un’opacità della pupilla che non sembra nera, ma bianca, e a volte mostra insoliti movimenti oculari molto rapidi (nistagmo). Ogni caso deve essere valutato da un oftalmologo specializzato ma è importante insistere sul fatto che la diagnosi deve essere il più precoce possibile perché la cataratta congenita deve essere trattata rapidamente. Il trattamento di solito comporta un intervento chirurgico.

Cataratta metabolica

Si tratta di casi direttamente collegati allo sviluppo di altre malattie, come il diabete. In questo caso le proprietà nutritive dell’umore acqueo sono influenzate dal glucosio incontrollato, che può provocare l’opacità del cristallino.

Cataratta traumatica

In questo caso si tratta di un problema causato da un trauma all’occhio che è direttamente responsabile dell’opacizzazione della lente del paziente.

Cataratta tossica

Questo tipo di cataratta è causato dal consumo di certe sostanze che favoriscono l'opacizzazione del cristallino. Possono essere sostanze tossiche per l'organismo così come alcuni farmaci, come i corticoidi.

Ci sono poi diversi tipi di cataratta, in base a dove si forma si parla comunemente di:

Cataratta nucleare

Quando la cataratta inizia nel nucleo o nella zona centrale del cristallino. È la più frequente e di solito è associata all'invecchiamento. Colpisce la visione a distanza e ha una progressione lenta.

Cataratta corticale

Si verifica quando il cristallino comincia ad opacizzarsi nella corteccia periferica. In questo caso ne risente maggiormente la visione da vicino.

Cataratta sottocapsulare posteriore

La cataratta inizia nella capsula del cristallino, lo strato più esterno della lente. Ha una progressione molto rapida e il sintomo più caratteristico è l'abbagliamento.

La maggior parte delle cataratte sono comunque legate all'età e si sviluppano gradualmente, quindi è molto importante per gli adulti fare una visita da un oftalmologo almeno ogni due anni, fino all'età di 50 anni, e ogni anno dai 50 in su, per un esame completo degli occhi. Dopo aver usato gocce speciali che dilatano le pupille, il medico esaminerà la cornea, l'iride, il cristallino e altre aree nella parte anteriore dell'occhio. Lo speciale microscopio con lampada a fessura facilita l'individuazione delle anomalie. Quando il nostro occhio è dilatato, le pupille si aprono in modo che il medico possa vedere più chiaramente la parte posteriore dell'occhio. Con la lampada a fessura, un oftalmoscopio o entrambi, si possono cercare segni di cataratta, glaucoma ed esaminare la retina e il nervo ottico. C'è poi un test di rifrazione e acuità visiva che valuta la nitidezza e la chiarezza della visione. Ogni occhio è testato individualmente per determinare la capacità di vedere lettere di dimensioni diverse. Se viene rilevata la cataratta, è consigliabile farsi operare prima che diventi grave; è bene ricordare che stiamo parlando della prima causa di cecità nel mondo.

Ci sono diversi tipi di operazioni della cataratta ma tutti hanno una cosa in comune: il chirurgo rimuove la lente opacizzata e la sostituisce con una artificiale. È normale essere un po' preoccupati all'idea di un intervento a una parte così sensibile come l'occhio. Ma è una procedura molto comune fatta in anestesia locale. Si esegue da svegli ma grazie all'anestesia non si sente alcun dolore; di solito ci vogliono dai 15 ai 20 minuti e non è necessario passare la notte in ospedale. Se si ha la cataratta a entrambi gli occhi bisogna aspettare che un occhio guarisca prima di operare l'altro. Più del 95% delle persone che si sono sottoposte a questo intervento chirurgico ammettono di vedere meglio dopo averlo fatto. Esistono diversi tipi di intervento per la cataratta, gli esperti di Clinica Baviera spiegano quali sono e in cosa si differenziano l'uno dall'altro.

1. Chirurgia a piccola incisione

Chiamata anche facoemulsificazione. Il chirurgo fa un piccolo taglio nella cornea, inserisce un dispositivo nell'occhio che emette onde a ultrasuoni che rompono il cristallino opacizzato, si aspira la cataratta e si pulisce la capsula cristallina dai possibili residui che possono essere rimasti aderenti alla zona e finalmente si introduce il cristallino artificiale, la cui funzione da quel momento in poi sarà di sostituire il cristallino naturale. Grazie alla tecnologia attuale e, soprattutto, al materiale con cui sono realizzate, molte di queste lenti intraoculari sono in grado di piegarsi e deformarsi prima di venire estese all'interno dell'occhio.

2. Chirurgia di grande incisione

Non è così comune ma i medici a volte la suggeriscono per cataratte più grandi che causano problemi di vista maggiori. A volte si chiama estrazione extracapsulare della cataratta. Il chirurgo rimuove la lente opacizzata in un unico pezzo e la sostituisce con una artificiale. Probabilmente ci sarà bisogno di un po' più di tempo per recuperare da questo intervento che dal tipo a piccola incisione.

3. Chirurgia laser a femtosecondi

In questo tipo di intervento un laser viene utilizzato per rompere la lente. Come negli altri casi verrà poi posizionata la nuova lente. Il proprio oftalmologo può suggerire questo intervento se si soffre anche di astigmatismo, una curva della cornea che rende la visione sfocata. Questo problema può essere tranquillamente trattato durante l'intervento della cataratta usando il laser per rimodellare la cornea.

Per la maggior parte delle persone, il recupero avviene senza problemi. Il tempo necessario dipende dal tipo di intervento chirurgico. Ma in generale la visione risulta molto migliorata in pochi giorni. Tuttavia, durante i primi giorni bisognerebbe evitare di fare sforzo fisico o qualsiasi altra attività che richieda l'uso di forza per alzarsi, così come i movimenti improvvisi della testa; sconsigliato anche andare dal parrucchiere e truccarsi. Ad alcuni pazienti può essere chiesto di non dormire sul lato dell'occhio operato per un certo periodo di tempo, è molto comune. Inoltre, per un recupero ottimale, gli oftalmologi di solito prescrivono colliri specifici (antibiotici e antinfiammatori), almeno per i primi giorni. Se la persona si reca all'aperto si raccomanda sempre di indossare occhiali da sole che proteggono la zona operata da elementi come polvere, aria e vento.

Attualmente non c'è un metodo noto per prevenire la cataratta o per rallentarne la progressione. Tuttavia gli esperti raccomandano di seguire questi consigli:

- Sottoporsi a regolari esami della vista;
- Smettere di fumare;
- Risolvere altri problemi di salute;
- Seguire una dieta sana che includa molta frutta e verdura;
- Indossare occhiali da sole;
- Ridurre il consumo di alcol.
- Controllare il sovrappeso.

Il dottor Federico Fiorini, direttore sanitario di Clinica Baviera Bologna spiega: “La cataratta è uno dei problemi di vista più comuni al mondo e due italiani su tre ne soffrono prima o poi. Anche se la soluzione è molto semplice e basta un'operazione di circa quindici minuti, al giorno d'oggi è ancora la principale causa di cecità se non si individua ed elimina precocemente; l'unica soluzione è quindi sottoporsi regolarmente a controlli. Noi di Clinica Baviera abbiamo voluto scrivere questa piccola guida per questo motivo, affinché tutti siano consapevoli di cosa sia la cataratta e sappiano quanto sia semplice eliminarla”.

Notizie Utili:

Comunicato Scherma per non vedenti.

Siamo lieti informarvi circa la proposta del dr. Vittorio Bedani presidente di Minervium Scherma. Nello specifico è in via di sviluppo un progetto che prevede serate o pomeriggi dedicati per poter far conoscere la scherma sperando possa piacere e catturare l'attenzione di qualcuno.

La scherma per non vedenti è, dal 2011, una disciplina sperimentale con un suo circuito di gare di spada approvato dalla Federazione Italiana Scherma all'interno del settore paralimpico.

Possono praticare la scherma persone non vedenti ed ipovedenti di qualunque età.

Durante gli assalti gli schermatori vengono tutti bendati in questo modo è possibile praticare anche allenamenti integrati cioè tra non vedenti e vedenti bendati.

A partire dall'annata agonistica 2014-15 sono state inaugurate anche le prime gare ufficiali integrate di questa specialità.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità o semplicemente per avere ulteriori informazioni potrà contattare la segreteria UICI di Cremona al n. 0372 23553 o inviare una mail all'indirizzo: uiccr@uici.it

Lotteria d'autunno.

Il giorno 1° Ottobre 2021, alle ore 15,00, a Milano presso la sede del Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus in Via Mozart 16, si è proceduto all'estrazione della "Lotteria d'Autunno", organizzata dal Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che ha dato i seguenti risultati:

1. Mountain bike elettrica 18.176
2. Buono spesa del valore di euro 500,00 1.650
3. Buono spesa del valore di euro 300,00 22.293
4. Buono spesa del valore di euro 200,00 11.670
5. Friggitrice ad aria 22.163
6. Tablet 9.094
7. Tablet 555
8. Fitbit Charge 2.368
9. Fitbit Charge 17.629
10. Soundbar 16.175
11. E-book 18.199
12. Hard-disk esterno 19.441
13. Macchina per caffè Nespresso 19.503
14. Casio tastiera musicale 21.295
15. Rasoio elettrico 5.377
16. Cappuccinatore 22.004
17. Piastra per capelli 8.604
18. Amazon Echo Dot 24.899
19. Amazon Echo Dot 3.926
20. Macchina caffè americano 5.352
21. Spremiagrumi 24.276
22. Mescolatore 11.460
23. Spazzolino elettrico 11.463
24. Phon 2.352
25. Bilancia pesa persone 25.318
26. Tagliere in bambù 6.991
27. Caffettiera 6 tazze 15.760
28. Sveglia a proiezione 13.083
29. Tostapane 13.072
30. Aspirabriciole 11.452
31. Aspirabriciole 20.807
32. Tazza termica 3.408
33. Powerbank 20.844
34. Powerbank 7.033
35. Set lucchetti 5
36. Proiettore notturno a led 21.274
37. Avvitatore elettrico 15.770
38. Calcolatrice 2.158
39. Macinapepe 20.457
40. Affetta ananas 13.602
41. Spremiaglio 22.044
42. Dischi decorativi per torte 6.840
43. Profumatore ambiente 2.331
44. Auricolari 15.151
45. Auricolari 17.546
46. Rotella tagliapizza 5.416
47. Apribottiglie 25.225

48. Set formine per biscotti 11.650

49. Set cucchiaini in legno 16.279

50. Set contenitori 17.100

Ringraziamo tutti coloro che hanno acquistato i biglietti contribuendo alla raccolta fondi per finanziare i centri estivi organizzati dall'I.Ri.Fo.R. della Lombardia a favore di ragazzi con disabilità visive e con disabilità aggiuntive, oltre che sostenere la nostra sezione e le sue attività e ci congratuliamo con i vincitori!

Green Pass COVID-19 – Indicazioni per l'accesso alla Sede territoriale UICI di Cremona.

Cari soci,

il Governo ha emanato, il decreto-legge, circa le nuove disposizioni sull'uso della certificazione verde COVID-19 ("Green pass").

Per quanto riguarda la nostra sezione UICI, le disposizioni si possono sintetizzare come segue: il periodo di vigenza va dal 15 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021, previsto termine dello stato di emergenza;

- dal 15 Ottobre p.v. per accedere nei nostri uffici, è obbligatorio il possesso del Green Pass in corso di validità o relativo al completamento del ciclo vaccinale o, infine, relativo all'effettuazione di tampone negativo nelle 72 ore precedenti: la disposizione si applica, tra gli altri, a tutti i soci e ai loro accompagnatori, ai dirigenti associativi e ai volontari, oltre che al personale dipendente;
- sono esentati dal Green Pass solo i bambini al di sotto dei dodici anni e i soggetti in possesso di idonea certificazione medica attestante il proprio diritto all'esenzione dal vaccino per i quali sarà, tuttavia, richiesto un tampone di data non anteriore a tre giorni;
- a chiunque risulti privo di Green Pass in corso di validità, senza eccezione alcuna, salvo il caso di cui al punto precedente, sarà precluso in modo permanente l'accesso ai locali della sezione e ad ogni altro ambiente dove si svolge qualsiasi attività dell'UICI.

Coloro che effettuano accessi frequenti alla nostra Sede, possono depositare la copia del Green Pass in formato cartaceo – o eventuale idonea certificazione medica di esenzione dalla vaccinazione – che verrà acquisita agli atti e conservata in via riservata, consentendo l'accesso fino al 31.12.2021 senza ulteriori controlli.

In tutti gli altri casi, le verifiche per l'accesso negli uffici sezionali nel pieno rispetto del vigente decreto legislativo saranno effettuate dal personale incaricato all'ingresso della sede,

I soci eventualmente impossibilitati ad esibire il Green Pass o il certificato di esenzione per ragioni personali proprie, avranno comunque diritto di fruire delle prestazioni sezionali e partecipare alla vita associativa, tuttavia solo da remoto, via telefono, piattaforma Zoom o altra, email, ecc...

Vi ringraziamo per la comprensione e restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

UICI Cremona

La Presidente Flavia Tozzi

Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici.

Informiamo circa la promozione offerta da Romano Computer, ai soci UICI, che prevede il 10% di sconto su tutti i servizi inerenti all'assistenza informatica, realizzazione siti web, riparazione smartphone e tablet.

È possibile usufruire di questi servizi di assistenza sia presso il laboratorio in Piazza Risorgimento, 19, Cremona sia a domicilio previo appuntamento.

Preventivi gratuiti.

Di seguito riportiamo la promozione di benvenuto:

_ Promo PC €99 (per velocizzare qualsiasi computer con sostituzione hard disk, copia dati ed installazione di un veloce SSD).

_ Promo sito €399 (Realizzazione nuovo sito web, fino a 5 pagine, dinamico e responsive, con dominio e manutenzione inclusa).

_ Promo domicilio €49 (intervento tecnico fino a 2 ore di durata entro 10 km da Cremona).

Il Laboratorio Informatico Romano Computer è contattabile al n. telefonico 327 9270375 oppure visitare il sito www.romanocomputer.com

Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio.

Prosegue il servizio offerto da Esselunga per la consegna della spesa a domicilio a Cremona e in diversi comuni della provincia!

È possibile effettuare la spesa online registrandosi sul sito internet www.esselunga.it oppure scaricando l'Applicazione Esselunga Online disponibile su App Store e Google Play

Il contributo di consegna standard è di 7,90 euro (6,90 euro per gli ordini con importo superiore a 110 euro) gratis per i disabili e 3,45 euro per anziani over 70 valide per l'inoltro di una sola spesa a settimana (1 ogni 7 giorni); a quelle successive verrà applicata la tariffa standard.

Il contributo di consegna comprende la preparazione della spesa, il trasporto in furgoni a temperatura differenziata e la consegna al piano nella fascia oraria richiesta.

La spesa può essere pagata solo online attraverso:

Carte di credito, debito e prepagate abilitate ai pagamenti online dei circuiti MasterCard, Visa, American Express, Diners, inclusa la Fidelity Plus, Fidelity Oro, Carta prepagata Esselunga (è possibile utilizzare una sola carta prepagata, la disponibilità della carta deve coprire l'intero importo di spesa), Paypal.

Non sono accettate forme di pagamento in contanti.

Per usufruire del servizio di spesa on line il limite minimo di spesa è di 40,00 Euro.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde gratuito 800.666.555.

Ricordiamo che per i non vedenti, che si registrano fornendo i documenti richiesti, le spese di consegna sono gratuite.

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare "CRI Pronto farmaco" al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice NRE della ricetta)
elenco di 3 elementi

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus COVID-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini

Julietta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julietta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julietta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi

normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons

In ottemperanza alla delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017, l'Agcom estende i benefici ivi previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa (riduzione del 50 per cento) ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile (viene confermata "l'inclusione dei ciechi parziali tra gli aventi diritto alle agevolazioni con la limitazione che essi 31 possano aderire ad una sola delle agevolazioni previste per fisso e mobile", cit. delibera n. 46/17/Cons).

Le Offerte Mobili agevolate economicamente sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare. Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 46/17/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Baseball per non vedenti a Crema.

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazioni, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

Corsi di Danza e altro.

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione UICI di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

Strumenti tecnologicamente avanzati.

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare

ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla Freedom Scientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti.

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato.

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione.

Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

_ copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

_ copia fotostatica del documento di identità personale;

_ Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente

l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/O Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona
Iban: IT 78 D 05034 11410 000 000 200463
- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/C. ABI 07601 CAB 11400 C/C 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale. Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo. Per informazioni rivolgiti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci.

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi Huawei Y5II: uno smartphone con sistema operativo Android integrato con il programma Audiophone / Audiologic. Nella confezione troverete anche il manuale d'uso e il CD del programma.

Lo smartphone è pari al nuovo. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante: 170 euro trattabili. Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Ghelfi Walter al n. 333 2248764.

2) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio,

mp3 e daisy , dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memorysd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro.

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3) Vendesi SmartVision: uno smartphone appositamente sviluppato per persone affette da disabilità visiva. Incorpora varie caratteristiche ergonomiche e di accessibilità, che facilitano l'accesso generale all'universo degli smartphone.

È l'unico smartphone che consente tre diversi metodi di controllo e di utilizzo grazie al suo touchscreen, la tastiera fisica e il sistema di comando vocale (sintesi vocale e riconoscimento).

Lo smartphone è nuovo, mai utilizzato. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Mainardi Franco al n. 389 4289661.

4) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

5) Vendesi dispositivo macchina di lettura “Maestro” per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito.

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici.

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Iseu Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno in corso l'offerta che viene richiesta ai soci è di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 20,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 22,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 27,00 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Riaperto lo Sportello Informativo a Crema.

A causa dell'emergenza Covid 19, abbiamo dovuto per un certo periodo sospendere l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall' Uici. Siamo lieti di poter riprendere a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo Giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale CRI offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Per informazioni, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Siamo lieti di informarvi che il 15 Luglio ha preso servizio presso la nostra sede un volontario del Servizio Civile Universale, che potrà garantirci maggiori possibilità di assistenza verso i nostri soci.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona.

Grazie ad un accordo raggiunto tra Uici e Avis Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria Uici o direttamente all'Avis.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus.

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell' Uici.

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni.

Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.